N. 279 — Sabato 8 Ottobre ANNO XXXII — 1898 TORINO Sabato 8 Ottobre — N. 279

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Fratelli Bocca, Via Stampatori, 6, angolo Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 16 8 4
Estero — (paesi da destinarsi) 32 16 8
Supplementari, fino ad Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Cattedre ambulanti

Sebastiano Lissone, ben noto ai lettori della *Stampa* per la sua cremasca agricole, ha avuto una felice idea: di scrivere diffondere largamente una relazione sull'attività dell'Ufficio agrario provinciale di Cuneo durante il periodo 1897-98, del cui Comitato direttivo il Lissone è presidente. L'Ufficio agrario provinciale di Cuneo è il primo esempio di Cattedre ambulanti di agricoltura istituite nel Piemonte; e l'esempio è stato davvero incoraggiante e fruttuoso. Oramai la nozione di ciò che sia una Cattedra ambulante è diffusa nel pubblico, il quale sa che il professore ambulante è una specie di missionario del vangelo agronomico moderno.

Il suo è un vero apostolato esercitato in mezzo ai contadini rozzi ed attaccati alle massime consuetudinarie del buon tempo antico, allo scopo di indurli a seguire i dettami della scienza moderna nella lavorazione del terreno, nella preparazione delle sementi, nell'impiego dei concimi chimici o delle macchine perfezionate. Tutto questo cose insegna il professore ambulante nelle sue conferenze peripatetiche nei Comuni della Provincia; e dà inoltre consigli orali e scritti agli agricoltori che a lui si rivolgono per avere un indirizzo nella propria faccenda di campagna. Con questi intendimenti il professore Cesare Forti, direttore dell'Ufficio agrario provinciale di Cuneo, cominciò ad esercitare le sue funzioni il 22 febbraio del 1897. Vediamo ora sulla scorta del Lissone quale sia stata la sua opera.

Ben novanta furono le conferenze tenute per cura dell'Ufficio provinciale dal Forti e da altri valenti suoi collaboratori nei varii Comuni della provincia di Cuneo; ed il concorso fu dappertutto soddisfacente, e lusinghiero nei Comuni viticoli del circondario di Alba e Mondovì, dove i piccoli proprietari accorrono numerosi a sentire la *predica* dopo la Messa domenicale, e ciò ammaestrati da intelligenti ed operosi agricoltori del luogo.

Sorse invece à l'uditorio nelle città: triste prova che le classi dirigenti italiane abborrono dalle occupazioni delle campagne e preferiscono argomenti apparentemente più geniali lasciando la cura delle loro terre a persone poco istruite o digiune affatto di studi agricoli.

Appena istituito l'Ufficio cominciarono ad affluire domande di agricoltori su questioni pratiche e divennero in breve volger di tempo così numerose che si dovette rinunciare a tenerne nota, non potendosi spesso conoscere il nome dei contadini che sui mercati o nell'Ufficio interrogano alla buona il professore sugli affari che li interessano. Per soddisfare il desiderio degli ascoltatori alle conferenze o per rispondere, senza eccessivo dispendio di tempo, a moltissimi quesiti identici, si trovò conveniente di pubblicare, mediante la stampa, alcune succinte istruzioni, sia a mezzo dei giornali locali, politici e prettamente agricoli sia con fogli volanti distribuiti gratuitamente ai privati, ai Comuni e ad Istituzioni rurali. Furono così diffuse istruzioni su ben 27 argomenti diversi, finchè la domanda crescente di questi stampati indusse l'Ufficio ad iniziare la pubblicazione di un periodico mensile che sotto il nome di *Agricoltura subalpina* divenne ben presto, anche pel suo mitissimo prezzo e pel suo carattere popolare, il consigliere schietto ed assiduo dei nostri agricoltori.

Non si mancò di istituire campi di prove e di dimostrazione, che sono il mezzo più efficace di insegnare e di convincere colla prova dei fatti. Grazie al concorso volonteroso di non pochi proprietari ed anche degli stessi massari e coloni, fu possibile istituire nel 1897-98 ben 38 campi sperimentali in varii Comuni della provincia e su terreni di natura differente, e dappertutto si ottennero risultati favorevoli e tali da incoraggiare gli agricoltori all'impiego dei concimi chimici.

Un intelligente e munifico cittadino di Cuneo, l'architetto Antonio Bono, aveva lasciato alla città di Cuneo la somma di lire cinquantamila per l'istituzione di una scuola pratica di agricoltura. Non se ne era mai fatto nulla perchè il reddito annuo di lire 2500 era assolutamente insufficiente al mantenimento di una scuola regolare. Sorto l'Ufficio provinciale, il legato Bono fu annesso alla Cattedra ambulante e col nome di *Istituzione Agraria Bono* si potè in via di esperimento impiantare una Cattedra ambulante riservata al solo Comune di Cuneo collo scopo di impiantare in diversi punti del territorio comunale campi sperimentali per istruire gli agricoltori, di costituire un deposito di macchine moderne da concedersi in prestito od a nolo tenue mite compenso, di istituire corsi speciali per la potatura e per l'innesto di piante da frutta, di impartire lezioni pubbliche di agricoltura. Il programma, grazie all'intervento della Cattedra ambulante, è in via di esecuzione: e col tenue reddito di 2500 lire annue si fecero prove di macchine, di potature di piante fruttifere, si misero a disposizione degli agricoltori estesi campi sperimentali, si impartì un corso di lezioni pubbliche settimanali a 48 inscritti, numero ignoto nelle scuole mantenute con grave dispendio del Governo, e con una minuscola esposizione di sementi di erbe e di ortaggi si interessano gli agricoltori a sperimentare ed introdurre nei loro poderi nuove qualità di piante.

Nè qui si ferma l'opera benefica della Cattedra ambulante; chè, senza parlare dell'aiuto dato alla campagna antifillosserica, essa ha istituito una *Camera Agraria*, la quale promette di diventare una delle cooperative più caratteristiche e più fiorite del Piemonte. Era così universalmente sentito dagli agricoltori il bisogno di essere garantiti contro la frode o contro l'usura nel commercio dei concimi e delle sementi che quasi quotidianamente giungevano all'Ufficio richieste numerose ed insistenti di provvedere quella materia. Ciò che non si poteva fare direttamente da un istituto eminentemente didattico, e ciò purtroppo non poteva essere compiuto da una vera e propria cooperativa, di difficilissima attuazione fra persone poco adatte per esagerata diffidenza allo sforzo combinato, fu assunto dalla *Camera Agraria*, ente autonomo alla dipendenza della Cattedra ambulante e sussidiata dalla Camera di commercio e dalla Cassa di risparmio di Cuneo, la quale dimostra così di essersi saputo mettere a capo, specie per merito dell'avv. Berrini, della Cassa piemontese, se non per grandiosità di capitali, per la spinta data sotto molteplici forme (creazione di casse rurali, sconti, sussidi a scuole, ecc.) all'agricoltura ed al commercio. Dopo pochi mesi di azione la *Camera Agraria* aveva ricevuto ben 280 richieste e distribuito per lire 28,850 di merci.

Del favorevole risultato ottenuto merita lode l'Ufficio agrario della provincia di Cuneo, che si incammina ad emulare valorosamente le prime e più famose Cattedre ambulanti d'Italia, anche pel coordinamento della funzione didattica colla cooperazione di credito o di acquisto.

La espansione giornaliera del movimento a favore delle Cattedre ambulanti ci rende molto scettici su una iniziativa che nei trascorsi mesi estivi è stata lodata a lungo: i campicelli scolastici ideati dal ministro Baccelli. Noi temiamo che la agricoltura infantile del ministro della pubblica istruzione sia destinata a fomentare soltanto l'uncinetto illusioni ed a creare nuovi titoli ad inutili onorificenze. Non è in un meschino orto suddiviso in minuscoli appezzamenti che il maestro, digiuno spesso di ogni rudimento dell'arte agraria od alieno per spirito di classe dai lavori della campagna, potrà insegnare a dei ragazzi irrequieti la via del risorgimento agricolo; senza macchine perfezionate, senza esperienze in grande e costose non si insegnano i metodi perfezionati di agricoltura. L'avvenire dell'insegnamento agricolo è altrove: nei campi sperimentali, nelle conferenze all'aria libera, nei benefici apporti dalle casse rurali e dalle istituzioni cooperative si deve trovare la leva nascosta che trionferà del misoneismo campagnuolo. E quando gli adulti avranno compreso l'utilità economica della migliorate pratiche agricole, si può star sicuri che i figli ne seguiranno l'esempio, senza che si debbano sprecare inutilmente energie e quattrini nell'insegnare ai ragazzi dalle scuole elementari il modo migliore di mettere scoperto il terreno in minuscoli appezzamenti della larghezza di poche spanne.

Nessuna notizia dall'Abissinia.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,45:

L'*Italia Militare* dice fantasticha la notizie sui risultati più o meno lieti della missione del capitano Ciccodicola. Aggiunge che il guasto avvenuto nel cavo telegrafico tra Assab e Massaua non fu potuto ancora riparare, stante il tempo pessimo: le comunicazioni, quindi, fra Massaua ed Assab debbono essere fatte per piroscafo. Dall'interno non si hanno notizie in causa delle piogge torrenziali di questi ultimi tempi.

Dall'Abissinia dunque notizie non se ne hanno nè buone nè cattive: così almeno si assicura da buona fonte.

Disaccordi fra Pelloux e Martini?

Roma, 7, ore 21,45. — L'*Italie*, malgrado le affermazioni contrarie, ripete recisamente non essersi ancora stabilito un totale accordo fra Pelloux e Martini circa l'Eritrea. L'*Italie* aggiunge che l'accordarsi sul bilancio della Colonia e sopra piccole questioni di dogane, o di Corte dei Conti non significa accordarsi essendo sulla politica generale da seguirsi nella Colonia.

La Colonia del Benadir.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,40:

Da fonte autorizzata si afferma essere intervenuto un accordo provvisorio fra il Governo e la Compagnia Lombarda per l'immissione immediata della stessa Compagnia nel possesso dell'amministrazione del Benadir, in attesa che il Parlamento approvi la convenzione del 25 maggio scorso, con effetto retroattivo dal 1° maggio. La Compagnia prenderà possesso dell'amministrazione del Benadir subito dopo esaurite le formalità relative.

Intanto dal Benadir si hanno buone notizie: le strade sono tutte aperte dall'interno alla costa e rese sicure dalla tranquillità della Colonia. I *dau* (bastimenti indigeni) già cominciano a partire pel commercio della costa del Benadir. Il raccolto, grazie alle abbondanti piogge in epoca giusta, si annunzia abbondante.

Intorno alla Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,20:

Nessun giornale sinora aggiunge commenti al testo della circolare anti-anarchica dell'onorevole Canevaro, soltanto il *Popolo Romano* vi dedica un articolo, in cui, deplorando che la riunione della Conferenza è ormai assicurata, propone che si discutano e si approvino pro provvedimenti: 1° Impedire in modo assoluto pubblicazioni di carattere anarchico e la loro diffusione; 2° Espellere dai rispettivi territori gli anarchici dichiarati confessi; 3° Vietare assolutamente la malsana réclame attorno alla persona degli assassini politici fatta da Agenzie ufficiose e giornali che in buona fede si dicono appartenenti al partito dell'ordine.

Si conferma definitivamente che la Conferenza anti-anarchica si terrà a Roma, non a Venezia; il Governo tedesco specialmente insistette perchè la si tenga a Roma.

***

Roma, 7, ore 21,45. — La Francia ha mandato già istruzioni al suo ambasciatore Barrère circa la Conferenza anti-anarchica per la quale lo ha incaricato di rappresentarla.

Pelloux, Rudinì e Zanardelli.

Roma, 7, ore 20,50. — Nei Circoli dell'opposizione fa il giro la storiella che l'on. Pelloux, preoccupato delle voci d'un connubio fra gli onorevoli Zanardelli e Rudinì, abbia mandato a Parigi un deputato amico coll'incarico d'indurre Rudinì ad accettare la presidenza della Camera, e Rudinì avrebbe rifiutato. Inutile smentirvi tale storiella grossolanamente infondata.

La *Tribuna*, a proposito dell'abilità parlamentare, rifiorita in questi giorni, sopratutto nei giornali d'opposizione, dice che tutto è inventato o prematuro. Smentisce che Zanardelli, o qualche zanardelliano, pensi a staccarsi dal Ministero, che dice uscito dalla visera della Sinistra parlamentare.

Parlando incidentalmente della Presidenza della Camera, la *Tribuna* dice che la nomina di Zanardelli accolse pegno di garanzia dell'unione delle forze liberali.

Le memorie politiche di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,30:

Gli amici di Crispi dicono che egli partirà, verso il 20, per Londra, affine di sopraintendere personalmente alla stampa delle sue Memorie politiche, per le quali un editore inglese gli assicurò un rilevante compenso. Probabilmente lo accompagnerà come segretario particolare un giornalista rimastogli sempre fedelissimo.

Le condanne contro socialisti.

Il deputato Cantù.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,6:

L'*Avanti!* annunzia che il suo redattore Cassola e il gerente Trenta faranno opposizione alla sentenza di condanna della Corte d'Assise che l'*Avanti!* chiama provvisoria.

La Corte di Cassazione ha respinto oggi il ricorso di Sciascia-Sicurelli, condannato a due anni di reclusione per calunnia dal Tribunale militare di Firenze.

***

L'*Avanti!* dice: « Sono finora 200 assegnati definitivamente a domicilio coatto dalla Commissione centrale: sono socialisti, anarchici, qualche repubblicano.

« Per 40 si chiesero nuove informazioni, essendosi ritenuto insufficienti quelle in base alle quali erano stati assegnati dalle Commissioni provinciali. Soltanto per una quindicina fu annullato il provvedimento dell'assegnazione; per alcuni vennero rimandati gli atti alle relative Commissioni. »

Per le famiglie dei richiamati.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,55:

Il Ministero della guerra altro ai progetti militari che già vi ha accennati ne presenterà pure uno diretto a disciplinare la concessione dei soccorsi alle famiglie povere dei militari richiamati, valendosi dell'esperienza fatta nella recente chiamata.

Contro l' " Agenzia Stefani „

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,5:

La *Tribuna*, lamentando il modo e il tempo con cui l'*Agenzia Stefani* ha comunicato la circolare anti-anarchica di Canevaro, attacca vivacemente la stessa *Agenzia*, cui da lungo, troppo lungo tempo, è riservata la privativa di divulgare la prosa ufficiosa.

La *Tribuna*, riserrandosi d'esaminare dal punto di vista morale e giuridico tale situazione privilegiata, conchiude così: « Non è in Italia, deve per abbonare e condonare cinquanta centesimi d'imposta o per ridurre di altrettanta somma una tariffa occorrono tutti i sacramenti legislativi, che deve durare lo scandalo di un'Agenzia privata la quale, con un semplice decreto o una semplice lettera ministeriale (e lo dimostreremo), gode da lunghissimi anni, quasi a titolo perpetuo, d'una franchigia, il cui beneficio si traduce poi in molte migliaia di lire di utile per lei, e per lo Stato in una spesa senza corrispettivo proporzionato. Ma di questo parleremo presto coi dati e le cifre alla mano. »

Pel viaggio di Guglielmo in Italia.

Roma, 7, ore 21,45. — Nel pomeriggio l'on. Pelloux e il comm. Malvano, direttore della politica estera, conferirono coll'ambasciatore tedesco Di Saurma a proposito del viaggio di Guglielmo in Italia. L'ambasciatore andrà ad incontrarlo al confine, accompagnato da funzionari italiani.

L'assicurazione degli operai minatori.

Roma, 7, ore 21,15. — Continua attivissimo uno scambio di dispacci fra il Ministero dell'Interno ed il prefetto di Girgenti a proposito della questione dell'assicurazione degli operai minatori. Pare che il Governo studi il modo di anticipare i capitali occorrenti per assicurare gli operai.

Il Papa e il Patriarca di Gerusalemme.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,25:

Nei circoli vaticani si dice che nell'odierno lungo colloquio di monsignor Geraygiry, patriarca di Gerusalemme, col Pontefice, si parlò anche della visita di Guglielmo in Terra Santa.

Monsignor Geraygiry era accompagnato dal vescovo di Sidone, da due segretari e da un professore di lingue orientali.

I vini italiani agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 12:

Il barone Fava, nostro ambasciatore agli Stati Uniti, ripartirà fra giorni per Washington.

Il Governo ha dato al barone Fava le istruzioni per risolvere la questione relativa ai vini italiani, in cui entrata negli Stati Uniti è seriamente minacciata in seguito alle recenti concessioni fatte ai vini francesi.

Il nostro Governo ha già prima d'ora domandato a quello degli Stati Uniti di poter fruire della clausola che ci accorda il trattamento della nazione più favorita, ma gli fu risposto che non era il caso, perchè le facilitazioni accordate ai vini francesi non erano che l'equivalente di altre fatte alla Francia ai prodotti degli Stati Uniti.

Probabilmente il nostro Governo tenterà di ottenere altrettanto, con altre concessioni speciali.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 14,20:

I pellegrini francesi visitarono stamane le chiese ed assistettero alla Messa celebrata in San Pietro. Quindi nelle sale del Belvedere, in Vaticano, fecero colazione.

*** Una Commissione del Consorzio pei fiammiferi si recò dal ministro Carcano a chiedere una risposta alle proposte presentate. Il ministro rispose di non avere ancora ultimato gli studi in proposito.

*** Pedro Rosignoli, ex-prigioniero dei mahdisti, venne travolto da una carrozza, e rimase leggermente ferito.

Vittorio e Luigi Napoleone.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,50:

A proposito delle voci che l'imperatrice Eugenia e la principessa Matilde si adoperino a indurre il principe Vittorio Napoleone a rinunziare ai suoi diritti al trono a favore del fratello Luigi, che fruirebbe della popolarità che gli dà il grado di generale russo, l'*Agenzia Italiana* scrive: « Senza voler entrare nei movimenti che si stanno svolgendo a Parigi, siamo in grado d'assicurare che la principessa Clotilde non si occupa e non intende occuparsi di politica, e che al castello di Moncalieri, appartenente al Re d'Italia, non avvengono che riunioni di famiglia, mai riunioni di carattere politico, specialmente tali da suscitare inquietudine ad un altro paese. Per quel che riguarda Moncalieri, dunque, la notizia d'un convegno imperialista e dei relativi accordi è assolutamente infondata. »

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 16,50:

Qui non si dà alcuna importanza politica alla presenza in Francia del principe Luigi Napoleone. Il solo giornale popolare *Sibir Otscetza* dice che è naturale che a Parigi nel presente momento il principe sia oggetto di svariate congetture. Osserva ch'esso gode una certa popolarità in Francia, perchè il principe non si compromise mai con velleità di salire al trono del grande primo Napoleone. Il principe è in permesso regolare quale militare.

L'ammanco all'Ufficio delle Antichità in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,25:

L'ammanco di cassa constatato all'Ufficio delle antichità e dei monumenti di Roma, pel quale si dolsero il segretario Fontana all'Autorità giudiziaria, ascende a oltre 20,000 lire.

Intemperie a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Ulteriori notizie da Marino e altri paesetti dei Castelli Romani recano che i danni causati dal temporale di stamane sono assai più gravi di quanto vi telegrafai stamane; secondo telefono a Nonzo milione, essendovi molti vigneti interamente distrutti, col raccolto ancora attaccato alle viti.

La Turchia si rassegna al ritiro delle truppe da Creta.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 20:

Telegrafano da Costantinopoli che l'ufficioso *Moniteur Oriental* annuncia che la Turchia, facendo di necessità virtù, ritirerà le sue truppe da Creta, senza rispondere all'*ultimatum* delle Potenze, rimessole iersera a mezzanotte, avendo l'ambasciatore russo ricevuto soltanto allora l'autorizzazione di presentarlo.

I rinforzi europei a Creta.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,45:

L'*Italia Militare* dice che la Francia manderà a Creta 800 uomini e due cannoni.

L'Italia non ne manderà 2000, come s'era detto, ma alquanto meno; però l'*Italia Militare* si meraviglia di tale spedizione: aggiunge che, se si trattasse di mandarli in Africa, insorgerebbero le pietre; trattandosi di mandarli a Candia, tutti tacciono.

La Russia d'accordo coll'Inghilterra nella questione cretese.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 11,25:

Il *Novoie Vremia* scrive che fra le quattro Potenze che si sono imposte la regolazione della questione cretese esiste il massimo accordo per tutto ciò eventualità e che le voci propalate dalla stampa berlinese, che fra la Russia e l'Inghilterra c'è un dissenso per le misure da adottarsi a Creta, in caso di rifiuto da parte del sultano, alla Nota che gli verrà presentata, sono senza fondamento.

La Commissione pel Compromesso.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 11,10:

Alla Commissione incaricata d'esaminare i progetti del Compromesso parteciparono i deputati italiani Ruspoli e Malfatti. Essa si continuerà nella prossima settimana, dopo il ritorno del conte Thun da Budapest.

Thun spera di portare da Budapest un Compromesso provvisorio per tre mesi. Egli avrebbe espresso ad alcuni membri della Destra la speranza che anche la seconda lettura del Compromesso si compierà celermente.

***

Vienna, 7 (*Stefani*). — *Camera dei deputati* — Si eleggono varie Commissioni, fra cui quella per esaminare il Compromesso coll'Ungheria.

La prossima seduta avrà luogo giovedì, in causa dei numerosi dei Comitati per la quota, che si riuniranno a Budapest.

Grandi rinforzi russi in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 12,10:

Voci degne di fede assicurano che vennero dati già gli opportuni ordini per l'invio sollecito di grossi contingenti di truppe a Port Arthur.

Il *Novosti* crede che saranno spediti altri 5000 soldati.

La Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 18,30:

Telegrafano da Pietroburgo che la Conferenza per la pace si riunirà colà nel mese di marzo del prossimo anno.

Il riordinamento dell'esercito americano.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20,10:

Un telegramma da Nuova York dice che la *Tribune* pubblica lo schema di un progetto per riorganizzare le truppe degli Stati Uniti, e che è sottoscritto da parecchi generali, tra cui il Wheler, il Fetbugh, il Shafter, ecc.

L'esercito regolare sarebbe portato a 100,000 uomini, ma quello irregolare — composto di volontari nati nella regione, dove il reggimento deve risiedere — sarebbe portato a 200,000 uomini.

La ferma dei volontari non sarebbe minore di tre anni. L'artiglieria verrebbe ripiegata. Si aprirebbe un concorso per un nuovo fucile da guerra che potesse rivaleggiare coi migliori degli eserciti d'Europa.

I porti più importanti sarebbero formidabilmente fortificati, ricordevolissi ancora il pericolo che aveva assalito gli abitanti delle città marittime quando correva voce di uno sbarco delle milizie spagnuole.

I giudizi d'un tedesco sulla battaglia di Omdurmann.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 16,50:

Produssero grande effetto le dichiarazioni fatte qui ad alcuni giornalisti del maggiore von Diedmann, addetto militare tedesco, che seguì nel Sudan le operazioni anglo-egiziane.

Egli avrebbe detto che i dervisci furono sconfitti colla più grande facilità, perchè furono investi dal panico subito dopo le prime cannonate e mitraglie e perchè erano mal diretti dai loro comandanti. La fuga divenne generale quando si seppe che il califfo stesso, ferito, erasi rapidamente col miglior nerbo della cavalleria ingegnata.

Ma se i dervisci avessero dimostrato il valore che dimostrarono quando assalirono e trucidarono le truppe di Gordon-pascià, succedeva un altro disastro fra le truppe anglo-egiziane, poichè l'attacco in dato con molta sconsideratezza, e le truppe mancavano di unità di comando e si dimostravano indisciplinate.

Paragonò la fuga dei dervisci ad uno stuolo di ragazzi spaventati da alcuni colpi a polvere.

Lo sciopero di Parigi continua e s'aggrava.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22,15:

Gli scioperanti scaricatori respinsero le proposte degl'intraprenditori, perchè non costituiscono una soluzione definitiva. Finiti i lavori urgenti, dicono essi, si tornerebbe al sistema dello aggiudicazioni. Poi, non tutti gli scioperanti lavorando pel Municipio, sarebbero sacrificati quelli che lavorano per i privati. Finalmente altri operai essendosi resi solidali cogli scaricatori, non si deve abbandonarli.

Il lavoro non si riprenderà finchè gli intraprenditori non si obbligheranno a pagare 70 centesimi all'ora di lavoro, e la Camera non voterà una legge che assicuri tale salario. Intanto continua lo sciopero e continuano i tentativi per fare lasciare il lavoro nei cantieri e nelle costruzioni private, che sono occupati militarmente, conciachè alcuni quartieri sembrano in istato d'assedio.

In diverse località, compresa la nuova via Cavalletti, avvengono scene violenti ed arresti: i carabinieri a stento trattennero una colonna di cinquecento scioperanti che correva al Municipio.

Sembra che faranno sciopero anche i cocchieri degli *omnibus* e dei *fiacres*, che prendono questo pretesto per isfogare il malcontento che loro cagiona la costruzione della ferrovia metropolitana.

***

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 7:

Una forte banda di scioperanti si recò nel pomeriggio a far cessare il lavoro nel cantiere vicino alla Borsa del lavoro. La Polizia essendo impotente a mantenere l'ordine, fu chiamata la truppa, che fece le intimazioni. Gli scioperanti si dispersero. Assicurasi che il numero degli arresti fatti oggi oltrepassi i centocinquanta.

Il Consiglio comunale di Parigi ha approvato un ordine del giorno chiedente la revoca del prefetto della Senna per la sua amministrazione dannosa nell'aggiudicazione dei lavori della ferrovia metropolitana.

La Russia e la questione Dreyfus.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 12,50:

Il giornale militare *Soviet*, accennando alle dimostrazioni che giornalmente avvengono in Francia in seguito all'affare Dreyfus, dice che uno Stato conservatore come la Russia deve rimpiangere che nello Stato alleato delle sue alleanze scoppi nello stesso momento una seconda serie di scene rivoluzionarie.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* consiglia ai francesi la calma e di non lasciarsi suggestionare da Déroulède e compagni.

In generale si osserva che la stampa russa si accompagna alla stampa comune nella questione della revisione del processo Dreyfus.

Il primo maggio dei socialisti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 18,20:

Il *Vorwaerts* scrive che al Congresso socialistico di Stoccarda fu già deciso di celebrare il 1° maggio prossimo colla maggiore calma possibile. Nei luoghi dove la cessazione del lavoro dovesse arrecare qualche perturbazione, non sarà nemmeno tentata, non volendosi dare alcun appiglio ai Governi per invelire maggiormente contro il partito socialista.

Lo Czar spinto da una tempesta sulla Curlandia

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 20:

L'ha composta ha costretto l'imperiale yacht *Polarstern*, con a bordo lo Czar, a rifugiarsi a Libau.

La Commissione ispano-americana.

Parigi, 7 (*Stefani*). — La Commissione per la pace ispano-americana, nella seduta odierna, iniziò la discussione del protocollo dei preliminari di pace.

Le opere pubbliche di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 12,30:

I giornali approvano la deliberazione presa dal Municipio, di eseguire direttamente le opere pubbliche, per impedire che avvengano disordini.

Le violenze di re Milan contro un colonnello serbo.

Ci scrivono da Belgrado, 6:

Produsse un enorme disgusto nei circoli militari il seguente fatto (su cui i giornali di qui devono tacere per evitare il sequestro), che viene qualificato come una nuova prepotenza di Milan.

Giorni fa il colonnello d'artiglieria Vladimiro Nicolich, un vecchio e valoroso soldato, partiva di qui colla sua famiglia per Gradisca in permesso. Sullo stesso piroscafo viaggiava il capo radicale Nicola Pasich, il quale veniva recarsi all'ergastolo di Pozarevac, ove era scontata dieci mesi di carcere duro per offese mediante stampa a Milan.

Il colonnello Nicolich, vedendo il Pasich, lo salutò militarmente, senza rivolgergli però la parola. Ritornato il Nicolich a Belgrado, dopo pochi giorni riceveva un ordine del ministro della guerra d'immediata consegna. Il ministro redarguì il colonnello per il saluto fatto a Pasich, e la cosa pareva finita.

Senonchè il giorno dopo il ministro della guerra riceveva da Milan, da Nisch, un dispaccio coll'ingiunzione di mandarlo subito coll'ordine di Nicolich, dichiarato in istato d'arresto. L'altra mattina il colonnello venne condotto in una spianata, ove erano schierate numerose truppe e il Corpo degli ufficiali.

Milan, fattosi condurre innanzi il vecchio colonnello, con voce vibrata gli gridò: « Voi siete un traditore », e, presolo per il petto, Milan gli strappò dall'uniforme le decorazioni che il vecchio soldato aveva guadagnato sul campo di battaglia.

Un fremito corse tra gli astanti, e sul labbro del colonnello si vide un amaro sorriso. Dopo ciò il colonnello venne condotto nella caserma, da dove, vestito in borghese, mandò le donne e i figli immediatamente.

Il fatto produsse uno scandalo; ovunque se ne parla. Milan, per infliggere una maggiore punizione al colonnello, fece cacciare subito il figlio del colonnello dall'Accademia militare.

Le solite provocazioni slovene.

Ci scrivono da Trieste, 6:

Stamane giunsero dal territorio in città numerosi coscritti slavoni per presentarsi al controllo militare. Arrivati dinnanzi il Municipio, alcuni di costoro si misero a fischiare e ad emettere grida ostili alla nazionalità italiana. Questa volta le grida non rimasero impunite. Dai vicini caffè, dai negozi vennero numerosi cittadini che inflissero a quei barbari una buona lezione a suon di legnate.

Intervenuta la Polizia, vennero perfino alcuni arresti; fra gli arrestati vi sono i signori dottor Quarantotto, Dello Gracio e Neiland. Del resto non passa giorno senza che si verifichino incidenti di questo genere.

Gli animi sono molto eccitati.

IL CARNEVALE D'IVREA

E' tradizione antica che il Carnevale d'Ivrea ripeta la sua origine da una sommossa popolare, scatenatasi, improvvisa e terribile, contro la strapotenza dei fondatari, i quali con ogni modo di perfidia, violenza, rapacità ed oltraggi taglieggiavano i miseri vassalli.

La storia a questo proposito tace, ma la tradizione popolare racconta che verso gli ultimi anni del secolo XII un marchese di Monferrato avesse talmente esasperati gli animi dei cittadini, ed a misura dell'oppressione crescendo l'ira, che nella notte in cui egli volle godere di un preteso diritto di vassallaggio colla fidanzata di un uomo del popolo, fu da questa ucciso (1).

L'uccisione provocò una sommossa del popolo furente, il quale, saccheggiato il castello e spiccata la testa del feudatario o confiscata sulla cuspide di una picca, suonò a stormo la campana del Comune, proclamando l'affrancazione dal giogo dell'abborrito marchese.

A ricordare lontanamente la ingrata memoria, prima della rivoluzione politica dello scorso secolo, il sindaco, scortato dai consiglieri comunali e dalla folla, saliva alla Rocca di San Maurizio detta il Castellazzo ed impugnato un martello (che ancora si conserva), con pochi colpi faceva cadere dalle rovinate mura una pietra, che gettava dietro le spalle nella sottostante Dora, proferendo ad alta voce le parole:

In spretum Marchionis Montisferrati,

e subito dopo ora obbligato, sotto la religione del giuramento di soggiungere:

Nec permittam aliquod sacrificium fieri, ubi erunt parvae domini Marchionis.

Nessun documento dice che il marchese Guglielmo di Monferrato, signore d'Ivrea al momento della rivoluzione e della distruzione del castello, sia stato ucciso in quel frangente. E' dunque verosimile che il trucidato sia stato un qualche suo triste castellano.

Avendo fatto ricerche sulla fine di questo mostro, trovai che Guglielmo VII, volta a volta signore e capitano di Ivrea, Torino, Acqui, Canale, Alessandria, Tortona, Novara, Vercelli, Como ed altre città, fu nel giorno di domenica, 10 settembre 1290, alle ore 10, catturato dagli astigiani, i quali lo chiusero, coi ferri ai piedi, in una gabbia di legno e lo issarono all'altezza del primo piano della torre del Castello Vecchio, ove l'infelice fece aspra penitenza dei suoi peccati un anno, quattro mesi e dieci giorni, in capo ai quali morì miserando.

Convien dire che grande fosse la tirannia de' suoi portamenti, a giudicare dall'odio furibondo che si nutriva contro di lui, poichè, aspettando gli astigiani che Guglielmo VII lasciasse il morto, non accordarono l'autorizzazione di seppellirlo senza prima aver fatto colare sul suo corpo gocce di lardo bollente e piombo liquefatto per assicurarsi che realmente fosse *ito ad patres*.

Di ciò essendosi ben accertati, permisero che venisse seppellito, come lo fu, il 7 febbraio 1292 nell'Abbazia di Lucedio.

Tornando alla festa allegorica, è da notarsi la curiosissima particolarità che in ciascuna delle cinque parrocchie della città, l'ultima sposa andata a marito in qualunque ceto appartenga, è nella mattina dell'ultimo lunedì carnovalesco invitata in forma pubblica a prender parte alla singolare funzione dell'inalberamento di un altissimo albero sulla piazza della propria parrocchia.

L'intervento e l'ufficio della sposa consiste nel dare di sua mano la prima zappata alla fossa ciascuna, entro cui deve essere rizzata l'antenna, che, intieramente avvolta di fascine d'erica, viene poi bruciata alla mezzanotte dell'ultimo giorno del carnevale.

La caratteristica cerimonia della zappata segue così:

Il generale del carnevale, nella mattina del lunedì, seguito dal suo brillante corteo, musica in testa, si reca successivamente in ogni parrocchia a prendere la sposa, offrendole il braccio; tra due portatori di campo del generale, segue lo sposo, e dietro vien gli incaricati di portare la zappa ed il piccone.

Giunti sul sito, il generale s'appressa colla sposa al luogo designato per cavar la terra, fa consegnar alla sposa la zappa, al marito il piccone, e mentre questi danno i colpi, il generale, rivolto agli astanti, a voce alta, grida le seguenti parole in dialetto canavesano:

Come testimoniate che sull'la parochia d'Sant Maurice
N'a pioutè l'piorh second l'ors outich.

La sposa, dato il suo colpo di zappa, le altre l'altro col piccone, sottoscrivono il loro nome sul libro detto del *Carnevale*, e quindi il generale scambia colla sposa il bacio di concordia: di questo modo si opera in ogni parrocchia, ma la funzione continua sempre dalla parrocchia di San Maurizio, forse perchè la più antica, o, meglio, perchè posta nella vicinanza immediata della Rocca di Castellazzo, sede del feudatario.

L'antenna chiamata *Scarlo*, che vien fatta dal volgo derivare da *scarlatto* significa invece, nell'idioma della barbara latinità, fuoco di gioia, fuoco che a perpetua cauitanza erasi da tempo antico stabilito di fare ogni anno ad imperituro ricordo dell'abolita servitù.

Così si chiarisce perchè alla zappa ed al piccone, che si usano per piantar gli Scarli, vadano congiunte le spose, le quali, per una donna d'Ivrea, furono libere dall'ignominia.

Fin dai primi del morente secolo, una Commissione di cittadini elegge ogni anno un capo o direttore della festa, il quale viene chiamato il Generale; questi, coadiuvato dagli ufficiali del suo stato maggiore, i cui componenti vengono detti guardie, sceglie cinque giovanetti, fra le principali famiglie, che sono appellati Abbà.

Questi Abbà rappresentano le parrocchie, e, vestiti in splendidi costumi, mitologici o storici, accompagnati dal Generale e dagli ufficiali del suo stato maggiore precedono il corteo nella sfilata degli ultimi tre giorni, ed alla mezzanotte dell'ultimo di del carnevale, sciolti da cavallo, appiccano il fuoco all'antenna detta lo Scarlo, fra le esclamazioni della folla festante.

Nessun padre di famiglia, purchè non povero, può esimersi dall'accettare per uno dei su

Tanto gli Abbà quanto il Generale ed ufficiali del suo seguito ed il Segretario del Carnovale, sono montati su cavalli fregiati da pompose bardature (*phaleratæ equi*, dice un antico documento), tutti, ad eccezione del Segretario, vestono la brillante uniforme che era in uso presso l'ufficialità dell'esercito francese nei primi anni del codante secolo.

Il Segretario indossa un costume più antico, cioè parrucca fornita di codino, chiusa in un sacchetto di seta nera, cappello a tricorni, abito da gentiluomo del secolo XVII, *culotte* e calze di seta, scarpini a fibbia e spadino al fianco.

Il Segretario porta seco in sella un grosso volume legato in pergamena, su cui prende atto di ogni funzione.

Siffatto libro serve anche per l'atto di sottomissione, con cui i padri degli Abbà si obbligano di adempiere, per questi, alle formalità ed aggravi dipendenti dall'accettazione di tali Abbadie, e se ne roga l'atto in caso libro, l'ultimo giorno del carnevale, nel palazzo di città, alla presenza del sotto-prefetto e del sindaco, i quali pure si sottoscrivono, nella loro qualità di pubblici funzionari.

Il libro del Carnovale abbe il suo principio nell'anno 1808, in cui si *ricordò* questa festa popolare.

Nel pomeriggio degli ultimi giorni di carnevale il corteo sfila nelle principali vie della città, preceduto dagli stendardi delle cinque parrocchie, da una Banda musicale assidiata da una completa batteria di tamburi e pifferi, seguita dagli Abbà a cavallo, i quali impugnano nella destra una spada sguainata alla cui punta è fissato un arancio.

Le melarance portate sulla punta delle spade degli Abbà spiegano chiaramente che esse alludono alla testa dell'odiato tiranno, e che ciò si fa per vendicare l'oltraggio fatto alle spose.

La sfilata della marcia si prolunga per parecchie ore, seguita da un gran numero di equipaggi e carri portanti svariatissime mascherate. Durante il percorso segue un animato e gioconde getto di fiori, confetti, coriandoli ed aranci. Non è da lasciarsi sotto silenzio che quanti prendono parte alla festa, uomini e donne, giovani e vecchi, debbono coprirsi del berretto frigio, che altrimenti servirebbero di bersaglio ai lanciatori di aranci.

Anche nei tempi del governo assoluto, sospettoso di turbamenti politici, non mai si fece opposizione al Carnevale d'Ivrea; anzi negli ultimi giorni la Polizia si ritirava e fingeva di ritirarsi, lasciando i suoi poteri al Generale del Carnevale.

Alcuni vogliono vedere nelle cerimonie carnevalesche d'Ivrea la sola ricordanza di un accordo o concordia fra i nobili e plebei fatta nel 1220, ma pare più probabile quella che sia una commemorazione dell'abolita tirannia dei marchesi di Monferrato.

Celebrata con solenne cerimonia, anzi con gravità di rito, il Carnevale d'Ivrea non eccita il riso, ma è un vero monumento della virtù di un fatto.

Angelo Brazza, *maggiore*.

Duecento famiglie di emigranti esposte alle intemperie a Buenos Ayres.

Telegrafano da Buenos Ayres, 6, al *Secolo XIX*:

« Col vapore *Espagne* sono qui giunte duecento famiglie siracusane, che erano state chiamate al Paraguay dal signor Stefano Paterno, per costituire il primo nucleo della colonia che deve prendere il nome di *Trinacria*. Si trattava, nella maggior parte, di povera gente, sprovvista quasi assolutamente di mezzi e senza alcuna protezione.

« Mancando il trasbordo, tutte quelle infelici creature, che non potevano riparare altrove, dovettero rimanersene ben quarantott'ore ammucchiate nella Darsena, esposte alle intemperie e tormentate per giunta dalla fame.

« Nessun provvedimento era stato preso in anticipazione, quantunque il doloroso caso fosse facilmente prevedibile. Qui tutti, a una voce, biasimano la crudele trascuranza. »

Un parroco che carpisce il testamento di una ricca contessa.

Da Trieste, 6. — L'altro giorno moriva a Barcola la contessa Regina Abriani vedova Nugent.

La defunta tempo addietro fece regolare testamento a mezzo di notaio, col quale lasciava i propri parenti eredi della sostanza, che si fa ascendere a circa 800 mila fiorini.

L'altro giorno però il notaio depositario dell'atto venne chiamato in tutta fretta al letto della contessa, la quale si sentiva prossima alla sua fine, ed ebbe dalla stessa, che si trovava in piena lucidità di mente, la confessione che nel frattempo ella aveva estesa altro testamento, col quale dichiarava di lasciare la propria sostanza tutta intera alla chiesa, ove un legato al parroco di Barcola, Giovanni Cernc.

La detta signora si dimostrò pentita di quanto aveva fatto, non esitò a dichiarare che il parroco aveva usato verso di lei ogni possibile arte per indurla a quel passo; che quando ebbe conosciuta dell'esistenza del testamento, la rimproverò di essersi dimenticata della chiesa, le fece presente che ella sarebbe perduta il paradiso, e che non le restava che l'Inferno; dichiarò, in una parola, la contessa che tale pressione era stata fatta sulla sua coscienza, che non si può resistere e si dimostrò disposta alla rinnovazione dell'atto testamentario.

Il parroco stesso, che a quanto sembra aveva potuto anche attrarre dalla propria, con relative promesse, la serrente della contessa, s'incaricò della bisogna per la compilazione del nuovo testamento, chiamando a tal uopo un avvocato.

Intesa la dichiarazione della contessa, il notaio sollecitamente chiamò al suo letto testimoni tra i quali un ex-alto impiegato giudiziario, e, constatata la piena lucidità di mente della testataria, rogò nuovo testamento che ad arte le era stato quasi rapito, convalidando invece le prime disposizioni a favore degli eredi.

Rapiti dagli zingari.

Ci scrivono da Fiume, 6:

I bambini Klein e Kolar, figli di conduttori ferroviari, scomparvero giorni sono da Plase, stazione ferroviaria sulla linea Fiume-Carlstadt, e sinora non vi fecero ritorno.

Pare assodato che i due bambini siano stati rubati da una compagnia di zingari che appunto nei giorni della loro scomparsa aveva piantato le tende in quella località.

Il suicidio di un vecchio di 98 anni.

Ci scrivono da Vienna, 6:

Ieri si suicidò nella Rolsenplax, a Troppau, il più vecchio cittadino del luogo, il mastro tintore Giuseppe Mazac, il quale aveva raggiunto l'età di 98 anni. Si tolse la vita impiccandosi ad una trave.

I violenti dolori alle gambe che lo travagliavano da vari mesi lo spinsero al passo fatale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un agente delle imposte preso a rivoltellate.

MILANESI, 6. — Ieri sera un tale Antonio Cavallo tirò parecchi colpi di rivoltella contro l'agente delle imposte di Muggiò, signor Volpi, ferendolo nell'addirittura spalla interessante. Il ferito si trova in condizioni piuttosto gravi.

Il sicario venne causato da ragioni di ufficio. L'aggressore venne arrestato dai carabinieri.

Due francesi arrestati al confine.

COMO, 6. — Ieri furono tradotti a Como dagli agenti di pubblica sicurezza due operai francesi che erano stati arrestati al confine presso Ponte Chiasso.

Ancora dal Governo svizzero non sono giunte informazioni su costoro; credesi però che, sfruttati dalla Svizzera, essi abbiano creduto bene di scendere in Italia, suddividi rimpatriare.

Si chiamano Fausto Pietro e Filardieu Pierre, di Laurali (dipartimento dell'Orne).

Uno sciopero di spazzini a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 10,50:

Stamane tutti gli spazzini municipali, circa duecento, cessarono per le numerose multe subite in questi giorni, riunitisi nel loro locale di via Alberghiera, decisero, tra grida, proteste e imprecazioni, di sciopperare. Indi mossero in massa, colla scopo sullo spalle coll'intenzione forse di recarsi al Municipio. Accorsero prontamente carabinieri e guardie, che sciolsero l'assembramento, arrestando tre di essi come iniziatori allo sciopero. Tutti gli altri, vista la mala parata, ternarono al lavoro.

Un curioso ricatto a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 21,20:

Nel 1886 moriva Domenico Rosi, lasciando L. 300,000 al nipote suo Emilio con testamento olografo in data 1880. Il possidente Paolo Casarini era depositario d'un testamento posteriore al 1886 e contenente molti cospicui legati. Minacciando la produzione del nuovo testamento, il Casarini riuscì ripetutamente a spillare quattrini ad Emilio Rosi. Oggi però fu arrestato il Casarini, perchè denunciato dal Rosi. La notizia produce impressione, trattandosi di persone note.

Rilevante furto a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 19,50:

Ignoti ladri, penetrati in casa del presidente Azzarelli, sul corso dei Mille, mentre il padrone era assente, involarono cinquantamila lire fra cartelle al portatore e oggetti preziosi.

Il telegrafo autografo.

Da Reggio Calabria, 4. — Il giovane studente Giuseppe Moraldo-Arlotta, di Reggio Calabria, sta lavorando per perfezionare alcuni apparecchi telegrafici di sua invenzione.

Il più importante di essi è il *telautotelegrafo*, o telegrafo autografo, apparecchio per il quale nell'ufficio ricevente il telegramma dalla stessa macchina viene scritto in quella medesima calligrafia con cui fu scritto il telegramma originale. Il Moraldo-Arlotta ha già iniziato delle pratiche presso il Ministero dei telegrafi per l'acquisto del brevetto.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

7 ottobre (Gazzetta). — **Trovato morto nel letto.** — Certo Tarelli Giovanni, di anni 76, nativo di Tavara ed esercente una macelleria a Voltaggio, recavasi ieri sera ad alloggiare alla *Trattoria Vittorio Emanuele*, posta sulla piazza omonima.

Postosi a letto un po' indisposto, e pare, alquanto bevuto, chiese le cure dei cameriori della trattoria, i quali lo lasciarono quando lo videro alquanto tranquillo.

Stamane, quando uno dei cameriori andò per svegliarlo, lo trovò morto in letto.

Si recarono sul luogo il pretore ed un medico per gli effetti di legge.

— **Un cercatore disgraziato.** — Ieri l'altro, a San Salvatore, certo Aldini, cercatore del Comune, se ne stava tranquillamente su d'un ramo a prendere un poco d'aria, ad un tratto la lastra del balcone si spezzò ed il povero uomo, cadendo a terra, riportò gravissime ferite, per cui venne trasportato all'ospedale in pericolo di vita.

CUNEO.

7 ottobre, (Unione). — **Per l'insegnamento elementare agrario.** — Avendo il marco Ubertis agrario provinciale si occupa di questo importante ramo d'insegnamento, in una delle sue ultime sedute, coll'intervento del provveditore agli studi, deliberò di tenere presso la scuola agraria Bono una speciale corso di conferenze di agraria agli insegnanti elementari. Alla fine del corso le persone che potrà riuscire i concorsi certificati legali di frequenza, a cui autorizzerà dall'onorevole Ministero della pubblica istruzione, il quale ne elogia l'iniziativa riservandosi a corso compiuto, di concedere un sussidio ai promotori.

Questo prima incominciare il corso delle conferenze. È pochi giorni in argomento, venne che alla Provincia sono già pervenute diverse offerte di campicelli a scopo d'istruzione agraria.

— **Grave disgrazia.** — In Vernante, certo Bodino Pietro, nel salire una scala a pioli, nascosto un piede in fallo cadeva a terra riportando l'infrazione del cranio. Malgrado le cure ripetutagli l'infelice cessava di vivere poco dopo.

LOCARNO.

4 ottobre — **Sotto un macigno di 100 quintali.** — Certo Selmentini, taglialegna, da Mergozzo, riuniva sciarpiato in contadina, dove intendeva in cui gava di granito sotto un macigno di circa 100 quintali. Pinera non si può estrarne il cadavere.

NOVARA.

7 ottobre. (Ticinese). — **Uno strano conflitto tra vescovo e Comune.** — Molti anni or sono certo dott. Rignoli, uomo religiosissimo, non volendo che le spoglie dei defunti venissero sepolte senza le consuete preghiere d'acqua benedetta anche al cimitero, lasciò, morendo, al Comune una somma, il cui reddito doveva essere destinato a stipendiare un sacerdote che avesse a risiedere nel cimitero a benedire i morti prima della loro inumazione. Il reddito non era però troppo limitato, perchè il consiglio comunale, per ampliazione alla pia intenzione del dott. Rignoli, decretò, oltre a provvedere l'alloggio pel sacerdote, come le provvide per un custode, destinarvi a stanziare un'annua somma in bilancio.

Quanto alla somma del sacerdote, il vescovo ha il diritto di scegliere tra i concorrenti, non terna. Tra i presenti scelse pel Consiglio comunale quello che meglio crede adatto a coprire il posto di rettore del cimitero.

Ora avvenne che don Ratti, rettore fin qui, chiese la sua pensione di riposo. La quale gli fu dal Consiglio accordata, e quanto prima, forse alla fine del corrente mese, abbandonerà il suo posto. A tempo opportuno la Giunta bandì il concorso per la nomina del suo successore e mandò molti avvisi di concorso al vescovo perchè li divulgasse, ma pare che una grande difficoltà si vedesse, che aveva già forse qualcuno in pectore non vi fu l'abbia detto. Perciò i concorrenti non furono che tredue, a quanto pare, bensì al vescovo o l'altro no.

La Giunta mandò a continuare questa terna, già bell'e fatta, al vescovo, ed a questi non sarebbe restato che prenderla con l'occhio. Ma S. E. escrbitando un suo prerogative, scrisse al sindaco, che uno — tra i suoi benevisi — aveva superato l'età, l'altro invece sarebbe stato da prescegliersi il terzo — quello non benvisto — non era, per ragioni sue speciali, da nominarsi.

Invece proprio su quest'ultimo cadde la scelta del Consiglio.

Ma ecco che il nominato, certo don Cantarelli, al Varallo bambia, declina la carica. Perchè mai? Ideal sia stato minacciato dall'Autorità ecclesiastica della sospensione a *divinis*, e da qui tutto si rifiuterà pel don Cantarelli a non poter dir Messa, ma siccome a che sperava anche disposta il nostro nominato, l'autorità ecclesiastica in minaccia anche della scomunica, e allora addio testi sacerdotale, e conseguentemente posto di rettore. Anche quello preferito dal vescovo, insomma, declinò che non accetterebbe più, e..... si spiega. Perciò è probabile che si apra un nuovo concorso. Ma così quale sarà, poi?

PINEROLO.

7 ottobre. — **Liceo Porporato.** — Ottennero la licenza del nostro Liceo pareggiato Porporato nella prima sessione di ottobre i signori: Bertolotti Italo, da Genola; Boudil Enrico, da Murazzo; Moglia Angelo, da Cafasse.

7 ottobre. (G.) — **Regia Scuola normale.** — Nella sessione di ottobre ottennero la patente di grado superiore i signori: Gay Alberto e Peyronel Ilf, *pareggiati*; Bonichini Pio, Cantore Angelo, Gallo Michele, Garavello Lorenzo, Mauri Giuseppe, Rosa Giacomo e Sesia Domenico, *privatisti*; Barberis Pietro, Capello Secondo, Ferrati Agostino, Italieri Marcello e Verona Edoardo, *maestri di grado inferiore*.

— **Licenziati dall'istituto tecnico.** — *Sezione agrimensori*: Audino Giuseppe da Torino; Audisio Riccardo, Pisa; Bertola Ludovico, Torino; Botta Giovanni, Torino; Camilozzi Luigi Cesare; Gallina Antonio, Fenestrelle; Jannia Silvio, Chiomonte; Prato Giuseppe, Margarita (Chile); Rovedatti Giovanni, Cavour.

Sezione ragionieri: Basso Augusto da Cumiana; Bassignana Saturnino, Vercelli; Ferraris Tommaso, Canale; Prata Michele, Pinerolo; Rota Adelchi, Buona.

Per la traslazione e tumulazione delle ossa dei principi d'Acaia.

Ci scrive C. da Pinerolo, 7:

A compimento della comunicazione fatta dal nostro sindaco nell'ultima seduta del Consiglio comunale circa la funzione fissata pel 16 corrente per la traslazione e tumulazione delle ossa dei principi d'Acaia, vi mando alcune spiegazioni.

A detta funzione saranno invitati: S. E. il ministro degli interni, presidente del Consiglio; S. E. il ministro dell'istruzione pubblica; S. E. il ministro della guerra; S. E. il sottosegretario al Ministero degli interni Marsengo-Bastia conte Ignazio, deputato di Vigone; l'on. Facta, deputato di Pinerolo; l'on. Soulier, deputato di Bricherasio, gli onorevoli Giolitti e Palberti; il prefetto di Torino; il sindaco di Torino; il generale comandante il 1° corpo d'armata; il generale comandante la Divisione; il presidente del Consiglio provinciale; il presidente della Deputazione provinciale; il provveditore agli studi; il comm. D'Andrade, direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria; il senatore Carutti di Cantogno, che dettò la lapide per la chiesa di San Francesco; il signor Casonica, scultore esecutore della lapide nella chiesa di San Maurizio; il direttore-capo della Casa Reale commendatore Sala Giovanni; il commendatore Saverio Nuriso, direttore superiore della Segreteria di S. M. il Re; il comm. Giorgio Davico, consigliere provinciale; il cav. Gabotto, scrittore sui principi d'Acaia; i signori membri della Giunta e consiglieri comunali; tutte le Autorità locali, Amministrazioni di Opere pie e delle Società operaie, Corpo insegnante, persone commendevoli, ecc., ecc.

Agli invitati forestieri verrà offerto il caffè alle ore 7,30 al Municipio.

Alle ore 8 partenza pel convento delle Giuseppine.

Alle 8,45 inizio delle funzioni nelle anguste camere delle suore Giuseppine al piano terreno.

Consegna delle ossa dei principi d'Acaia, Benedizione delle ossa per parte di monsignore vescovo, assistito da tutto il Capitolo e Clero. Firma del verbale di consegna, chiusura delle casse in zinco e legno rosso. Trasporto processionalmente delle ossa dal convento alla chiesa di San Maurizio, passando di-

Elegantissimi sono i costumi degli Abbà, che sono ragazzi dai 7 ai 12 anni, i quali montano cavalli condotti da popolani.

Ci si riferisce che una famiglia abbia provveduto al proprio Abbà un costume del valore di L. 500.

Il corteo sarà lunghissimo e fra i varii riparti vi saranno dei Corpi musicali: Pifferi e Tamburi; Fanfara della Mugnaia; Banda musicale e La Novella ri Mandolinata di Travaiori e Giullari e finalmente il Coro, che canterà durante il corteo le canzoni del Carnovale sotto la direzione del maestro Thermignon, e tutti avranno il proprio costume.

Dopo il corteo seguirà la grande sfilata dei Canavesani in berretta rossa, il cui concorso si prevede numerosissimo. I soli Eporediesi sembra sorpasseranno il migliaio.

Si avvisa il pubblico che il corteo si svolgerà unicamente nel pomeriggio di domenica 9 ottobre nel recinto dell'Esposizione, non essendo possibile ripetere nei giorni seguenti.

Ieri la Direzione del Comitato per le feste universitarie prese i dovuti accordi col Comitato dell'Esposizione per l'organizzazione e sfilata del corteo e per la fiammata della Serra.

Gli ordini vennero impartiti dai due primi paggi, signor Ettorio Giglio-Tos, presidente del Comitato organizzatore, e signor Sinaglia, rispettivamente per la parte del corteo a piedi e per la parte a cavallo.

Il banchetto dei canavesani.

Il tornino oppartuno per l'iscrizione al banchetto dei canavesani è stato protratto fino a domenica, ore 12: sono pregati di iscriversi con sollecitudine i partecipanti al corteo. I canavesani che prenderanno parte al banchetto avranno l'ingresso libero al ballo nel Salone Verdi.

Invito ai canavesani.

I canavesani che interverranno a Torino per l'occasione sono pregati dal Comitato organizzatore di arrivare alla stazione di Porta Susa colla tradizionale berretta rossa.

Verrà comunicata l'ora dell'arrivo del treno speciale nel prossimo numero del giornale.

Agevolazioni ferroviarie e tranviarie per la festa canavesana.

La Direzione generale delle ferrovie ha disposto che dalle stazioni d'Ivrea e da quelle intermedie sino a Torino siano distribuiti biglietti a prezzo ridotto e siano validi per effettuare la gita in seconda e terza classe nel mattino del 9 corrente o per effettuare il ritorno sino a tutto il 11 detto.

Il prezzo del biglietto d'andata e ritorno da Ivrea a Torino è di lire 10,85 in seconda classe e di 7,40 in terza.

Così pure la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo effettuerà un treno speciale alla mezzanotte con fermata in tutte le stazioni.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Ore 14 — Nel salone del Liceo musicale apertura delle schede e proclamazione dei vincitori del concorso musicale indetto dal Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Ore 21 — Nel salone dei concerti G. Verdi, alla Esposizione, grande accademia internazionale di scherma.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rientrarci anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Sezione « Esplorazioni ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rendiati), aperta dalle 10 alle 16. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (in beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso, angolo via Pietro Micca — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della scuola della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Incubatrice pei bambini rari. — Dalle ore 8 alle 23, chiuso a sbalzo del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23. — Biglietto d'ingresso: L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con feuil d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Dimalavino colli funicolare (andata e ritorno) centesimi 50.

Panorama Reale (dintorno al Pallone frenato) — Proprietari e gerenti di Andrae al Polo Nord.

Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » ALL'ESPOSIZIONE, ore 21: Grande accademia di scherma.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *Un ballo in maschera*, opera; *Mezzolino*, ballo.

CARIGNANO, ore 20,45: *Guglielmo Ratcliff*, opera.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20, *Di Pasetta subito*; *Per*..... *per*.....

GERBINO (Campagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *L'utopia*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Donna Juanita*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *Un papa nel cappel*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turia ch'a buligna; I tre discoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 82). — Oggi alle ore 15, tre grandi gare al pallone tornano. Funzionerà il intalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (fleciato dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 5080. — Visitatori della Mostra d'Arte Sacra N. 2019. — Totale visitatori N. 7129.

Musica all'Esposizione.

Domani, dalle ore 20 alle 22, la Musica del 28° reggimento fanteria, eseguirà il seguente programma musicale:

1. *Marcia Torino*, Artusi — 2. Fantasia *Lohengrin*, Wagner — 3. *Histoire d'un Pierrot*, Costa — 4. *Rapsodia spagnuola*, Liszt — 5. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 6. *Cara dei Berrieri* — 7. Capriccio per tromba (o 6.), Weiss.

Grande accademia di scherma.

Questa sera, 8, nel gran Salone Verdi dell'Esposizione, avrà luogo un'importantissima accademia di scherma, in cui si presenterà per la seconda volta al torinesi quel valoroso campione che è Agesilao Greco, i trionfi riportati in Italia ed all'estero, e la sua valentia ci dispensano dal parlare di lui come la meriterebbe. Il'altronde i torinesi lo conoscono, e l'entusiasmo suscitato dai lavori di tal uomo presto nuovamente quando batte brillantemente il francese Gardenet, e avrà ricarta di un nuovo splendido successo. Si misureranno con lui parecchi altri valentissimi tiratori italiani e stranieri. Fra questi il celebre maestro Lucien Lange, una fra le fortissime lame di Parigi, degno collega del Marignac, Rue, Italau, l'assalto fra questi ed Agesilao Greco sarà il *clou* della serata.

Fra gli italiani ricordiamo quasi cari a quanti amano la nostra schermo, e che il pubblico torinese, siamo certi, vedrà con piacere: Carlo Pessina, il vincitore del torneo di Torino del 1861, e Salvatore Pecoraro, vincitore del torneo di Milano ed altri ancora, direttori della Scuola magistrale di Roma, Federico Tagliaferri, il valentissimo maestro così conosciuto e simpatico alla nostra cittadinanza, e moltissimi altri.

Dei dilettanti il tenente di vascello Salvatore Manzillo, il tiratore francese Renaud, Weis di Milano, Zanghieri di Bologna, tutti vincitori di importanti tornei, Aurelio Greco, tempra mirabile di schermidore, che, appena diciannovenne, vinse i tornei di Bergamo e di Roma, ove gli fu conferito il premio di S. M. il Re.

Arrivo di comitive operaie.

Domani, 8 ottobre, alla scalo Porta Susa, alle ore 8, sono attese le comitive di Saluggia (80) — Brandizzo (30). Alle ore 10,40 la Società di Port Saint Martin (15). Alle ore 11,40 la rappresentanza della Società operaia di Rovereto (Austria).

Alle scalo Porta Nuova, alle ore 7,35, sono attese le Società di Brandizzo (25) — Busaleno Susa (12).

Colla tranvia di Saluzzo sono pure attese, alle ore 9,15, la Società di Saluzzo (150).

Con treno speciale alle scalo di Porta Nuova è arrivato pure l'arrivo delle Società di Avigliana, alle ore 7,40 (160).

Colla tranvia (Porta Palazzo) arriverà, alle ore 8,30, la Società di Leyni (100).

È pure annunziato l'arrivo della Società di San Sebastiano Po (50), tranvia piazza Castello.

Il Carnevale d'Ivrea.

Ecco l'ordine del gran corteo carnovalesco, che si svolgerà nel recinto dell'Esposizione domani, alle ore 15, ordine che verrà pure conservato per la grande fiaccolata serale:

Ordine del corteo.

Guardia a piedi — Porta bandiera — Pifferai — Tamburini — Porta pala — Porta martello — Porta picca — Generale e Segretario poi Stato Maggiore — Cavalcata delle guardie — Corpo musicale — Cavalcata degli Abbà — Araldi della Mugnaia — Mugnaia e suoi paggi — Armigeri — Il popolo in costume medioevale.

I costumi della Ditta Chiappa di Milano sono oltre quattrocentocinquanta; le cavalcate sono composte complessivamente di circa settanta cavalli.

Altri importanti temi si riferirono ai rapporti tra i liberi docenti e le pubbliche Amministrazioni. Parecchi furono rinviati ai futuri Congressi.

Il prof. Marro annunciò che si è costituita un'Associazione fra i liberi docenti dell'Università di Torino. Il prof. Semmola, di Napoli, propone, ed è approvato, che si scelga Roma come sede del futuro Congresso.

Ai lavori prese attiva parte il ministro Nasi.

Le sedute si chiusero con l'invio di parecchi telegrammi, fra cui uno all'ex-rettore dell'Università di Torino, prof. Matteucci.

Anche questo Congresso ebbe il suo banchetto, alla *Meridiana*, ove il ministro Nasi espose le sue idee come libero docente e come uomo politico.

Congresso di ostetricia.

Con un ringraziamento cordiale del professore Morisani al Comitato ordinatore, chiudevasi giovedì, 6, alle ore 14, dopo quattro ore di seduta, l'adunanza IV della Società italiana di ostetricia e ginecologia.

Questo Congresso, fra quelli tenuti dalle varie specialità chirurgiche e mediche, riuscì il più numeroso. Ad esso convennero i professori di tutte le cattedre italiane di ostetricia e ginecologia, coi loro assistenti, e le relazioni dei temi indetti dalla Società, presentate dai professori Chiarleoni di Palermo (Sulla colpotomia), Pisani di Pisa (Sulla posizione del Walcher), Guzzoni degli Ancarani di Cagliari (Sulle retrodeviazioni dell'utero), meritarono applausi per la diligenza e vastità di concetto con cui vennero svolte, dindero luogo ad animate discussioni, cui presero parte molti dei congressisti.

Numerose furono pure le letture su altri soggetti ostetrici-ginecologici, fra cui segnaliamo quelle del Mangiagalli, Acconci, Tibone, Viceré, Spinelli, Bossi, Calderini, ecc., ecc., e tutte discusse con molta animazione. Un'amichevole colazione alle ore 13, egregiamente servita alla *Meridiana* dal signor Adriani, raccolse ben cinquanta congressisti, ed i brindisi del Pasquali di Roma, del Tibone, del Mangiagalli di Padova, del Bergonio e d'una signorina medichessa di Palermo, applauditissimi tutti, posero fine al lieto convegno, che si sciolse colla universale promessa di rivedersi nell'ottobre del 1899 a Pavia per la solennizzazione del centenario della Clinica ostetrica pavese o inaugurazione del monumento al compianto Cazzi.

Il banchetto dei congressisti oftalmologici.

L'altro giorno alle ore 13, in una sala del *Ristorante Risso* all'Esposizione, convenivano a banchetto i membri del XV Congresso oftalmologico italiano.

Erano presenti molte gentili signore e signorine e parecchi ufficiali medici del regio esercito.

Il banchetto ebbe il carattere della massima cordialità.

Allo *champagne* preso per il primo la parola il prof. *Reymondi*, presidente del Congresso, il quale porta un affettuoso saluto ai colleghi, e in voti per la prosperità della patria e per il progresso delle discipline scientifiche. Conclude il suo felicissimo discorso bevendo alla salute dei giovani che « domanno ben presto — egli dice — occupare il nostro posto. »

Il prof. *Businelli* di Roma, quale decano dei presenti, con inspirate parole saluta Torino. Beve alle gentili signore presenti ed all'avvenire dell'Associazione oftalmologica italiana.

Il prof. *Gradenigo* di Padova pronuncia un applauditissimo discorso in dialetto veneto, salutando la patriottica e gentile Torino e i colleghi di tutta Italia.

Parlano ancora applauditissimi il maggiore medico di marina cav. *Petella*, a nome degli ufficiali medici presenti, confidando con un triplice *urrà!* al prof. Reymondi; il prof. Sgrosso, il dottor Gatti e il dottor Pes.

La simpatica festa si sciolse alle ore 16, dopo che il dottor Pes ebbe preso alcune pose fotografiche dei congressisti riuniti in gruppo.

La chiusura del Congresso chirurgico. (5-7 ottobre).

Dopo quattro giorni di lavoro, si è chiuso ieri questo Congresso sotto la presidenza dei professori Bruno e Carle.

Numerose comunicazioni sono state presentate. Due ingegnosi craniotomi di Zuccaro e Codivilla. Interessanti i lavori del Magnevi sulle laminectomie, e del Di Gaetano sull'azione dei veleni sulle sostanze cerebrali.

Assai importante la memoria del Ghillini sul raddrizzamento delle gibbosità, e così del Burci e Ignarbi.

Brillante discussione suscitò la relazione del Carle sulla chirurgia gastro-intestinale e vi presero parte Tricomi, D'Antona, Nicolosi, Codivilla. Parecchie le ricerche sperimentali di Maffucci, Di Vestea, Rizzo, Ingianni, Alessandri.

Notevoli i contributi alla chirurgia del polmone di Salomoni, Carle, Pascale.

Altri interessanti comunicazioni furono fatte dal Durante, Cecchorelli, Spodaro, Nicolosi, Jauni, Paolavecchio, Ghillini, Tausini, Bottini, Fabiani, Turnetta, Muscatello, Bisogno, Guaitano, Ferria, Virdia.

La chiusura del Congresso dei liberi docenti.

Il Congresso dei liberi docenti ascoltò nella sua seduta la relazione letta dal prof. Pasquali a nome del prof. Ria sulle condizioni della libera docenza in Italia secondo la legge vigente; quindi la relazione del prof. Racciopi sul tema: « la libera docenza secondo il progetto Baccelli: proposte di miglioramento ». Su queste proposte il Congresso espresse varii voti, e così sul conferimento della libera docenza.

Importanti riescirono fra gli altri i seguenti voti:

Che sia abolito il diritto dei professori ufficiali di tenere corsi liberi retribuiti.

Che le tasse per corsi liberi siano continuate a pagare dallo Stato in proporzione del numero degli inscritti.

Che tutti i corsi liberi abbiano effetto legale.

Che ogni esame speciale verni sopra l'intera materia.

La chiusura del Congresso dei liberi docenti.

Il Congresso dei liberi docenti ascoltò nella sua seduta la relazione letta dal prof. Pasquali a nome del prof. Ria sulle condizioni della libera docenza in Italia secondo la legge vigente; quindi la relazione del prof. Racciopi sul tema: « la libera docenza secondo il progetto Baccelli: proposte di miglioramento ». Su queste proposte il Congresso espresse varii voti, e così sul conferimento della libera docenza.

Importanti riescirono fra gli altri i seguenti voti:

Che sia abolito il diritto dei professori ufficiali di tenere corsi liberi retribuiti.

Che le tasse per corsi liberi siano continuate a pagare dallo Stato in proporzione del numero degli inscritti.

Che tutti i corsi liberi abbiano effetto legale.

Che ogni esame speciale verni sopra l'intera materia.

Mostra autunnale di floricoltura, orticoltura e frutticoltura

ELENCO DELLE PREMIAZIONI.

CATEGORIA I.

Frutta ed ortaggi.

Concorso 1. Borsani Annibale, Mezzate, diploma, medaglia d'oro — Id. 2. Sonetto G. B. e figli, Torino, diploma medaglia d'oro di 2ª classe; Giuliani e Rusconi, Milano, diploma medaglia d'argento; Chicco Emanuele, Cavoretto, diploma medaglia d'argento — Id. 3. Sonetto G. B. e figli, Torino, diploma medaglia d'argento — Id. 6. Pirovano Luigi, Vaprio d'Adda, diploma medaglia d'oro; Chicco Emanuele, Cavoretto, diploma medaglia d'argento; Colonia Agricola Rivoli, Torino, diploma medaglia d'argento — Id. 10. Borsani Antonio, Mezzate, diploma medaglia d'oro di 2ª classe; Pautasi Ludovico, diploma medaglia di bronzo — Id. 13. Sonetto G. B. e figli, Torino, diploma medaglia d'oro; Filippa Eugenio, Cumiana, diploma medaglia d'argento — Id. 15. Dominici Luigi, Torino, diploma medaglia d'oro e L. 100; Giuliani e Rusconi, Milano, diploma medaglia d'argento — Id. 16. Colonia Agricola Rivoli, Torino, diploma medaglia d'argento; Regia Scuola di Sant'Ilario Ligure, diploma medaglia di bronzo — Id. 17. R. Scuola di Sant'Ilario Ligure, diploma medaglia d'argento — Id. 19. Colonia Agricola Rivoli, Torino, diploma medaglia d'argento.

CATEGORIA II.

Piante per decorazioni appartamenti.

Concorso 21. Marsano G. B., San Mario Ligure, diploma d'onore pel complesso Esposizione pertinente; Tibone Pietro e figli, Torino, diploma medaglia d'oro — Id. 23. Panetto Luigi, Torino, diploma medaglia d'oro di 2ª classe — Id. 24. Chicco Emanuele, Cavoretto, diploma medaglia d'argento — Id. 25. Dominici Luigi, Torino, diploma medaglia d'oro di 2ª classe; Marsano G. B., Sant'Ilario Ligure, diploma medaglia d'oro di 2ª classe; Regia Scuola di Sant'Ilario Ligure, diploma medaglia d'argento — Id. 27. Panetto Luigi, Torino, diploma medaglia d'argento — Id. 29. Bertolino Giovanni, Rivoli, diploma medaglia d'argento.

CATEGORIA III.

Piante e floriture ed alnate.

Concorso 32. Chicco Emanuele, Cavoretto, diploma medaglia d'argento — Id. 33. Reggio Vittorio, Padova, diploma medaglia d'oro e L. 100 — Id. 34. Tione Pietro e figli, Torino, diploma medaglia d'oro — Id. 35. Chicco Emanuele, Cavoretto, diploma med

REATI E PENE

Processo Festa.

Ci telegrafano da Genova, 7:

Oggi doveva cominciare al Tribunale il processo contro il delegato di pubblica sicurezza Carlo Festa e gli altri agenti con lui imputati di gravi sevizie, lesioni e maltrattamenti a danno del detenuto Andrea Forno, morto nelle carceri giudiziarie di Torino, e di altri arrestati.

Appena aperta l'udienza venne letta un'istanza della Difesa, chiedente il rinvio, essendo l'imputato trattenuto a Roma da una grave malattia del padre che pare versi in fierissimo pericolo di vita.

L'istanza della Difesa, consenzienti le parti, venne accettata dal Tribunale, che rinviò la causa al 17 corrente.

Il processo si dibatterà nei locali della Corte d'Assise, dovendo esaurirsi oltre un centinaio di testimoni, ed anche per la straordinaria affluenza del pubblico.

Arti e Scienze

Il 34° Concerto orchestrale e Teresina Tua.

Il 34° Concerto, che non può aver luogo domani a motivo del Carnovale d'Ivrea, avrà invece luogo lunedì, 10 ottobre, alle ore *quindici*, nel Salone Verdi all'Esposizione. Esso riveste una duplice attrattiva: quella del concorso di Teresina Tua e quella del programma.

Sul concerto dell'esimia violinista non è più il caso d'insistere. Ristabilito dalla grave indisposizione che la colpì domenica scorsa, essa ritroverà il suo pubblico ed i suoi applausi: quel pubblico e quegli applausi a cui Teresina Tua è grandi avvezza.

Quanto al programma, basta notare che esso racchiude due novità, un'*ouverture* del Goldmarck per la tragedia di Eschilo *Prometeo legato* e Quattro Tempi per orchestra del Burgmein (al secolo Giulio Ricordi) su un poemetto umoristico di Roberto Bracco: *Pulcinella innamorato*. L'*ouverture* del Goldmarck si eseguirà per la prima volta in Italia, la *Suite* del Burgmein è una primizia che il suo egregio autore ha riservato ai concerti dell'Esposizione.

Del resto ecco il programma completo:

1. *Goldmarck* — Ouverture per la tragedia *Prometeo legato*.

2. *Mendelssohn* — Concerto per violino (Teresina Tua) con accompagnamento d'orchestra, op. 64.

3. *Burgmein* — *Pulcinella innamorato*, quattro tempi per orchestra su un poemetto eroi-comico di Roberto Bracco:
   a) Festa popolare;
   b) La battaglia;
   c) La serenata;
   d) Il corteggio nuziale.

4. *Spohr* — Duetto per due violini (Teresina Tua e Enrico Polo).

5. *Berlioz* — Ouverture *Carnevale romano*.

Orchestra di 100 professori. Direttore Arturo Toscanini.

Teatro Carignano. — Oggi avrà luogo la recita d'opera della esimia artista signora Giudici-Carnazon. Si rappresenterà l'applauditissima opera *Ratcliff*, del maestro Mascagni, e la serata conterà inoltre, accompagnata dall'orchestra, alcune canzoni spagnuole ed il rondò della *Cenerentola*.

Teatro Rossini. — Questa sera la Compagnia Cuniberti rappresenterà una fra le più belle commedie del vecchio repertorio: *Un piede sul capel*, di Vittorio Bersezio, che già da parecchio tempo non è più comparsa alla ribalta.

Farà seguito la piacevole bizzarria: *La due Esposizioni*.

Il grande concerto di beneficenza. — Abbiamo annunziato l'altro giorno che Francesco Tamagno avrebbe cantato in un concerto da un Comitato di nostri concittadini promosso a scopo di beneficenza.

Ora siamo in grado di dare più particolareggiate notizie intorno a questo concerto, che promette fin d'ora di riuscire non soltanto un'opera altamente e..... abbondantemente benefica, ma eziandio una grandiosa festa dell'arte.

Oltre al Tamagno vi prenderanno parte la signorina Maria D'Arneiro, il baritono Bensaude ed il cav. Nicolotti, che il pubblico torinese ebbe già ad applaudire come esecutori della fortunata *Manon Lescaut* del teatro Vittorio.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, a una volta, non solo concesse per il concerto l'uso del Salone Verdi, ma di buon grado ha annuito anche a che vi prenda parte l'orchestra di cento professori dei concerti orchestrali, diretta dal Toscanini.

Il grandioso concerto avrà luogo la sera di lunedì, 17 p. v.

Non ne fu ancora definitivamente stabilito il programma: non crediamo tuttavia che non vi sia fin d'ora più alcuno, tra gli amanti della buona musica e tra i desiderosi del fare altresì del bene, che non si prepari ad assistere alla grandiosa festa.

«La donna e il dolore» è il titolo di una conferenza che la signorina Amalia Branca terrà stasera, 8 corrente, alle ore 20,30, nella sala della Società Pedagogica, via Arsenale, N. 7, piano 2°.

Per la proroga degli esami universitari. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

La preghiamo di inserire nel suo pregiato giornale quanto segue, in risposta alla lettera pubblicata stamane e firmata *molti studenti non torinesi*.

Noi teniamo ad esprimere il desiderio e la speranza che la proroga degli esami venga evacuata, e dichiariamo ch'essa non può minimamente *ledere i nostri interessi*.

Ci schieriamo quindi contrarii a coloro, che crediamo pochissimi, i quali per semplice spirito di contraddizione vogliono seminare discordia fra gli altri studenti solidali ed opporsi alle aspirazioni generali di coloro che *seriamente* pensano ai proprii interessi.

La ringraziamo dell'ospitalità che vorrà dare a queste righe.

Numerosi studenti autogeni ed stranieri.

***

Preg.mo signor Direttore,

All'osservazione pubblicata ieri sul giornale da Lei diretto, per parte di alcuni laureandi di lettere e filosofia, si contrappone *semplicemente*:

1° Come alle assemblee pubblicamente indette tra gli studenti abbiano prenunciato laureandi in lettere e filosofia, nè alcuno sia venuto mai a manifestare quest'obbligazione;

2° Che non è lecito di subordinare al desiderio di pochissimi l'interesse della immensa maggioranza;

3° Che anche nelle sessioni normali le lauree non si conferiscono prima della metà di novembre, mentre gli istituti ai pubblici che privati si aprono nel 1° ottobre;

4° Che la domanda stata presa in benevola considerazione da S. E. il ministro Baccelli ove speriamo venga accolta, non pregiudicherà *alcun legittimo interesse*, perchè si tratta di prorogare soltanto di quindici giorni l'apertura della sessione autunnale degli esami, come già si è fatto l'anno scorso.

Fiduciosi dell'ospitalità della presente, le porgiamo le più vive grazie.

Per l'assemblea del 6 corrente:
La Commissione.

Nella fretta della compilazione del compitato di ieri si convocarono per adagio tutti gli studenti all'Università per stamane, alle ore dieci, mentre la convocazione riguardava esclusivamente la Commissione incaricata di attendere il responso del Consiglio accademico.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

I nostri amici, lo vedranno con sommo conforto ogni settimana, non si abbandonano: essi sanno che i bisogni dei nostri poveri sono incessanti, e vi sopperiscono con incessante carità. Nelle ore liete e nelle ore tristi della vita si associano alla gioia e al dolore il memore pensiero dei poveruli, e ci mettono possibile un ministerio di pietà, che, senza ciò, sarebbe follia sognare. Come non ringraziarli con animo commosso? Come non essere grati agli animi buoni e generosi, che fin dalle lontane plaghe dell'ant-Africa, ricordando la patria, si associano a noi nel cercare di alleviarne le miserie?

Quell'oblazione di trenta lire che registriamo oggi, pervenutaci da un lettore della *Stampa* residente nel Forte Fabrikeon, ci ha cagionato una viva soddisfazione. Essa non è la prima che ci giunge così di lontano; e ci ha provato una volta di più che le opere buone, qual è quella esercitata da tanti anni dalla *Carità del Sabato*, fanno vibrare da presso e da lontano, attraverso i mari e le montagne, i cuori umani.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Secondo, da Forte Fabrikeon (Africa). Una pergamena pei defunti genitori, L. 30 — *One*, L. 10 alla *Carità del Sabato* e L. 10 alla Casa benefica pei giovani derelitti — Al poveri della *Carità del Sabato* quale complemento di un mio desiderio. G., L. 10 — Otto Cista, L. 5 — F. C. 02, L. 5 — Esplazione, L. 4 — Nell'anniversario della morte di mio madre. Per una preghiera di un derelitto, Marcella A., L. 2 — La mamma del solito Enzo, L. 2 al una povera madre — N. N., per una grazia ricevuta, L. 1. — Totale L. 85.

***

Abbiamo fatto pervenire subito le L. 10 mandate da *One* alla Casa benefica, ed econe la ricevuta:

« Casa benefica pei giovani derelitti — Ricevuta N. 102 — Il signor *One* per mezzo della *Stampa* ha versato la somma di L. 10 a titolo di oblazione a favore di questa pia istituzione. Con viva gratitudine. — Torino, 2 ottobre 1898. — Il segretario-direttore: *M. P. Tassano*. »

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo sessantadue soccorsi per L. 180, di cui due da L. 11 00, cinque da L. 5, dieci da L. 3, diciassette da L. 2, ventuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 0 a decaduti, 9 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 11 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 12 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2320. — Una donna con cinque figli, abbandonata da oltre sette anni dal marito, che si recò in lontani paesi senza dar notizie di sè. La poverella deve pensare a tutto e le mancano i mezzi; oltre a ciò il figliuolo maggiore, che è l'unico sostegno, fra breve andrà a fare il soldato e cesserà così alla famiglia quest'altro aiuto.

2321. — Una madre di famiglia col marito inabile al lavoro per infermità e tre figliuoli, di cui uno lattante, senza mezzi e ridotta alla più squallida miseria.

2322. — Una vedova con cinque bimbi in grave bisogno, mancando di vestiti e di appoggio e non possedendo, nelle condizioni in cui si trova, provvedere ai bisogni della famiglia.

2323. — Un padre di famiglia senza lavoro fisso, con moglie e sette figli in gravissime angustie, mancando del necessario.

2324. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre figli nell'assoluta indigenza, priva perfino di un giaciglio ove riposarsi.

2325. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e cinque bambini, senza mezzi di sussistenza ed in condizioni miserevoli.

Per una grande linea ferroviaria diretta dal Gottardo per Torino e Ventimiglia.

Il giorno 4 corr. si radunò in una sala del Palazzo municipale il Comitato promotore della ferrovia Santhià-Borgomanero e Gravellona-Intra, costituitosi sotto gli auspicii del Municipio di Torino.

In tale adunanza venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato presieduto dal sindaco di Torino, coll'intervento del sindaco di Locarno, mentre riafferma la necessità di provvedere con maggiori sussidi all'attuazione della linea Santhià-Borgomanero, esprime il voto che gli enti interessati vogliano estendere i loro concorsi all'attuazione della linea Locarno-Gravellona, essendo di vitale interesse per il Piemonte e Torino una ferrovia internazionale dal Gottardo per Locarno, Gravellona, Cuneo, Ventimiglia, al mare. »

Sempre per la mancanza dei vagoni

Alle istanze rivolte al Ministero dei lavori pubblici, dal presidente della Camera di commercio di Torino, il sottosegretario di Stato onorevole Chiapusso ri-pondera col seguente telegramma:

« *Cav. Rabbi, presidente Camera commercio Torino,*

« In risposta telegramma odierno assicuro S. V. che voti codesta Camera sono tenuti in gran conto e che si sta provvedendo col massimo impegno per riparare alle critiche circostanze attuali.

« *Per il ministro:* CHIAPUSSO. »

Il principe Vittorio Napoleone a Bruxelles. — Il principe Vittorio Napoleone lasciò ieri Torino ripartendo per Bruxelles.

Il ministro dell'istruzione pubblica. — Il ministro della pubblica istruzione, onorevole Baccelli, parte questa mattina col diretto delle ore 8,45.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri da Milano il senatore Broda, da Roma i deputati Bonnicarelli e Gatti, da Savona il generale Rolando, da Acqui l'onorevole Maggiorino Ferraris.

Partirono alla volta della capitale il senatore Barocco, per Parigi l'on. Luigi Luzzatti e per Genova l'on. Poli.

Gli esami prorogati. — Il Consiglio accademico, nella sua adunanza di stamane, ha deliberato di accordare la chiesta proroga degli esami.

La sessione che doveva cominciare il 16 corrente incomincierà invece il 2 novembre e durerà fino al 15.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

7 ottobre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 per cent.	99 10	99 17	99 25	— —
Id. fine mese	99 07	99 17	99 25	99 07
Id. 4 1/2 per 0/0	— —	107 40	— —	107 35
Az. Meridionali	726 —	728 50	— —	726 50
» Mediterranee	507 —	505 50	— —	508 50
» Banca d'Italia	957 —	951 —	— —	949 —
» B. Comm. It.	662 50	660 —	— —	660 —
» Credito Italiano	— —	571 —	— —	— —
» B. Sc. e R. 2ª em.	— —	274 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	501 50	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	493 —	494 50	— —	— —
» Raffinerie Ligure	384 —	383 50	— —	— —
» Ceramica	310 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	845 —	838 —	840 —	— —
» Edison vecchie	425 —	— —	— —	— —
» » nuove	426 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	132 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	199 50	130 —	— —
Obbl. Cadame 3 0/0	318 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	321 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	108 53	108 95	108 97	108 95
» Svizzera	101 92	102 05	— —	— —
» Londra	27 32	27 31	— —	— —
» Germania	123 91	123 10	— —	— —

Cambio ufficiale pel giorno 8 L. **108** —

Onoranze al cav. Battista Diatto. — La Direzione della Società « La Libertà » ha deliberato di costituire un Comitato per offrire un banchetto ad essa permanente d'onore al benemerito concittadino cav. Battista Diatto, già presidente del Comitato esecutivo che, fin dal 1895, era sorto in seno alla Società stessa, allo scopo di solennizzare in Torino, nel 1898, il cinquantenario dello Statuto con una « Esposizione internazionale delle forze vive dell'operaio. »

A quanti parteciparono al lutto di Casa d'Austria. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione, e accogliamo la seguente:

Genova, 6 ottobre 1898.

Illustrissimo signor Direttore,

In seguito alla terribile catastrofe che immerse nel più profondo dolore Sua Maestà apostolica l'Imperatore e re, il mio Augusto Sovrano, nonchè tutti i popoli dell'Austria-Ungheria, sono pervenute a Sua Maestà, sia in via diretta, che col tramite delle Autorità politiche e delle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero innumerevoli manifestazioni di condoglianza e d'affetto da tutte le parti del mondo.

Avendo Sua Maestà espresso il desiderio di ringraziare tutti senza distinzione, ma non essendo per altro possibile separatamente contraccambiare tali e tante commoventi attestazioni di simpatia, mi rivolgo alla gentile cortesia della S. V. Ill.ma, onde voglia a mezzo del suo pregiatissimo giornale rendere pubblica la vivissima riconoscenza del mio Augusto Sovrano verso tutti quanti con lettere, telegrammi, biglietti ed iscrizioni su registri si compiacquero prendere parte al presente lutto.

Con sensi di gratitudine ed ossequi ho l'onore di professarmi della S. V. Ill.ma

Devmo E. de Fersen
I. e R. console generale austro ungarico.

Un congegno per facilitare il nuoto. — Giovedì, 22 scorso settembre 1898, venne sperimentato sul Po, in presenza di persone competenti, un congegno atto a facilitare il nuoto e ad accrescere la velocità stessa.

L'inventore è il professore Vincenzo Besso che, con costanza lodevole, si occupa e studia ancora alla sua età di 82 anni.

Molte delle sue invenzioni sono conosciute, quali lo zattero di salvataggio, l'apparecchio preservatore per gli incendi nei depositi di liquidi infiammabili, il pantalone igienico e lo scandaglio per i gas asfissianti (questi sono capaci della presente Mostra sanitaria igiene).

Il tentato per facilitare il nuoto è semplicissimo; consta di certe palette che si adattano alle mani e ai un congegno per i piedi; può essere specialmente interessante e utile a coloro che si occupano dello sport nautico ed essenzialmente pel salvataggio.

I bagni popolari sul Po. — Nello stabilimento dei bagni a doccia vennero somministrati, durante la settimana dal 25 settembre al 2 ottobre corrente, N. 146 bagni, di cui 36 per donne, e dal giorno dell'apertura (28 aprile) al 2 ottobre, bagni N. 26,801, di cui 9676 per donne.

Le conseguenze della rottura di un filo telefonico. Iersattina, verso le 11,30, si manifestò il fuoco in un fascio di circa 170 fili telefonici esistenti sul tetto della Galleria Nazionale, ove è l'ufficio centrale della Società telefonica.

Il gran fumo che si produsse richiamò tosto l'attenzione dei passanti e degli addetti agli uffici.

Due operai dei telefoni, saliti immediatamente sul tetto, riuscirono con secchi d'acqua a spegnere il fuoco, prima ancora dell'arrivo dei pompieri e delle guardie tosto accorse dalla quarta sezione.

I fili rimasero tuttavia danneggiati in modo che per tutto il pomeriggio di ieri parecchi abbonati rimasero senza comunicazione telefonica.

Anche oggi però i guasti vennero completamente riparati.

L'incendio si deve al filo telefonico il quale cascandosi spezzato, cadde sopra il cavo della tranvia elettrica sul corso Regina Margherita. La corrente elettrica pel filo telefonico si comunicò alla camera speciale degli scaricatori e valvole.

Una rissa ed un bastonato. — Verso le 10,30 di ieri, il muratore Perlone Isidoro, di anni 48, abitante in via Bertola, n. 40, mentre passava in detta via, giunto all'angolo di quella Stampatori, osservò che due individui a lui sconosciuti, dopo aver diverbiato fra loro, ricorrevansi. Il Perlone tentò schivarli, ma uno d'essi, cioè l'insegnatore, visto che non poteva raggiungere l'avversario, per puro spirito di malvagità se la prese col Perlone stesso, e con un coltello di cui era armato, lo ferì al fianco e braccio sinistro, dopo di che si diede a precipitosa fuga.

Due arrovesti che colà transitavano, cioè i signori Depossi C. e Ferrari Vittorio, unitamente a quattro soldati di fanteria e uno del genio, certi Paladini Evasio, Cuccesi Pietro, Tozzi Umberto, Croce Luigi e Calvisterra Giovanni, viste l'accadute inseguirono il feritore e, raggiuntolo dopo lunga corsa, lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto.

Ivi l'arrestato dichiarò essere certo Davito Simone, d'anni 21, garzone panattiere, disoccupato, da Lovano.

Il ferito, per cura di due suoi congiunti e di un graduato di pubblica sicurezza, fu accompagnato presso dal dottor sig. Bessone, di guardia al Municipio, poscia al San Giovanni, e venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una borsa con alcuni libri ed un soprabito, rinvenuti in due vetture pubbliche; un tallone di pelliccia di pecora; un sacco di paglia ed un mazzo di biada, evidentemente caduti da qualche carro; una ricevuta di cartolina vaglia; alcuni scontrini ferroviari; un quaderno scolastico; un orecchino di metallo giallo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Premiati all'Esposizione di Torino (*Sezione igiene*). — Uno dei premiati della Sezione igiene, che merita maggiormente di esser ricordato, è l'Istituto kinesiterapico di Roma, al quale fu assegnata la medaglia d'oro, massima onorificenza per questa categoria.

Questo Istituto, che è il più completo che esista in Europa, è diretto dal dottor Carlo Colombo, e fu da esso fondato, grazie allo stanziamento concessogli dal barone Bracco e C., che non esitarono ad impiegare forti capitali per lo splendido impianto di questo progredissimo stabilimento. Ben meritarono quindi questi signori l'encomio che la Giuria dell'igiene loro tributava.

Società reduci garibaldini. — Tutti i garibaldini soci e non soci sono pregati di trovarsi stasera, sabato, alle ore 20,30, in via Vecchi, N. 40, presso la Fratellanza Ferroviari, per discutere cose importanti loro riguardanti, dopo di che l'avvocato Konrad, reduce dalla Grecia, terrà una conferenza su detta campagna.

Fratellanza Artigiana. — La direzione avvisa che la sezione estiva (Villa Dimier) resterà ancora aperta domani, domenica, e si chiuderà con una fraterna bicchierata. Si prega per numeroso intervento.

Unione meccanica operai di mutuo soccorso (Via Botero, N. 15, piano primo). — Adunanza generale, sabato, ore 21, per deliberare sopra cose di massimo interesse sociale.

Federazione generale filodrammatica Subalpina. — Domani, domenica, alle 20,30, recita nel teatrino privato (via Madama Cristina, 24), a rappresentare: *Le povere Mathilde*, precedera il monologo di A. Salsilli: *Sole*.

Federazione del Libro — *Sezione impressori*. — Stasera, sabato, assemblea straordinaria, con importantissimo ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 7 ottobre 1898.
NASCITE 16, cioè maschi 6, femmine 10.
MORTI: Ricardi Vincenzo, d'anni 0, di Torino, via Marrochetti, 29.
Michetti Antonio, id. 69, di Pont Canavese, caldorain, corso Regina Margherita, 91.
Olivario Angela n. Barra, id. 85, di Torino, lavandaia, via Regio Parco, 103.
Martinazzo M. (ved.) n. Marietta-Caggio, id. 77, di Quassolo, lavand., via Chiesa Regio Parco.
Munia Celestino, id. 27, di Cuneo, caffettiere.
Demartini Domenico, id. 43, di Forno Rivara, contad.
Armando M. n. Carminati, id. 56, di Ossio, modista.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale compionvo 19, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

A Pinerolo, ieri, ebbero luogo i funerali del notaio **Vittorio Angley**, morto in età di circa 51 anni. L'Angley, oltre all'esercizio della sua professione, attendeva altresì al giornalismo: è parecchi fogli di Torino, fra i quali la *Gazzetta Piemontese*, capitarono spesso la sua prosa spigliata, stringente, ottimista e arguta.

Di carattere battagliero, impegnò con la penna — in articoli e versi — più d'una accanita lotta. Per l'onestà professionale, per l'elevatezza del carattere era benvoluto da tutti, anche dagli avversari.

Bari. — Cesare Massa, segretario generale del Municipio.

Milano. — Dott. prof. Francesco De Magri, primario oculista, da 11 anni addetto all'ospedale.

Milano. — Francesco Zapper, d'anni 71, decano degli agenti teatrali, proprietario del giornale *Gazzettino pittoresco*.

Napoli. — Nicola Leonelli, d'anni 87, furiere maggiore.

Pisa. — Contessa Clementina La Francisini di Vienna, consorte al comm. Carchidio, colonnello del l'esercito, già comandante del Distretto di Belluno.

COSE LIETE.

Torino. — Il signor Leandro Saracco è stato nominato con recente decreto cavaliere della Corona d'Italia. L'onorifica distinzione è ben meritata dall'egregio gentiluomo che, dopo avere servito con encomiabile disinteressamento nell'Amministrazione dello Stato, oggi presta l'opera sua benefica e valida in Opere pie. Egli è attualmente tesoriere del regio Patronato dei minori corrigendi.

Nozze. — A Firenze la signorina Amalia Mosciello, figlia del noto maestro di scherma cav. Ferdinando, col prof. Annibale D'Aquino.

A Verona il tenente Piero Carrara del 5° reggimento Alpini con la signorina Clemenza Battaglia.

Nozze. — A Marmirolo (Mantova) la signorina Olga Becker col signor Hans Hachemann, di Monaco di Baviera.

A Mandovi il geometra Luigi Massimino colla signorina Maria Maria, figlia al cav. Felice Massimino industriale.

A Roma il conte Roberto Sanseverino-Vimercati, figliuolo del senatore Alfonso Sanseverino-Vimercati, colla principessa di Napoli, non donna Guaria Pasqualina, figliuola del principe don Camillo Rospigliosi.

A Rivoli il signor Joseph Calosi colla signorina Lina Dosio, figlia dell'esattore consorziale.

A Valperga (Torino) il dottor Chiulio Della Valle con la signorina Giuseppina Vogliera, figliuola del cav. Enrico Vogliera, noto editore.

A Udine la signorina Giuseppina Barduzzo, sorella del proprietario del giornale *Il Friuli*, col cavaliere Federico Manin, segretario presso l'Intendenza di finanza di Trapani.

ULTIME NOTIZIE

L'ode latina del Pontefice sull'imperatrice Elisabetta d'Austria.

Gl'indigeni dell'Arte Sacra in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,45:

L'ode latina che il Pontefice scrisse, subito dopo l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, esaltando la fortezza d'animo dell'imperatore, venne già rimessa a Francesco Giuseppe, per mezzo del nunzio apostolico a Vienna.

Prossimamente l'ode si pubblicherà nel giornale cattolico viennese *Vaterland*.

***

Nel Vaticano già si presero disposizioni per la venuta dei missionari e degl'indigeni dell'Esposizione d'Arte Sacra, i quali sono qui attesi per essere presentati al Pontefice, verso il 25 corrente. Pare invece che la loro venuta sarà ritardata a fin dopo la chiusura dell'Esposizione. Il Pontefice stesso manifestò il desiderio di vederli.

Ancora i danni del temporale a Marino.

Roma, 8, ore 9,15. — Ulteriori particolari da Marino sul temporale dell'altra notte, ne fanno ascendere i danni a lire 80 000. La città di Marino, quantunque collocata a più una rocca, ebbe tutti i negozi inondati. La strada di campagna sono divenute impraticabili per le profonde escavazioni fatte dalla corrente delle acque. Numerosi piccoli proprietari del luogo preparano una supplica al Governo.

La fine del Governo turco a Creta.

Timori di disordini.

La Canea, 8 (*Stefani*). — Ismail informò i notabili musulmani che il sultano consentiva alla partenza delle truppe ottomane.

***

Londra, 8 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Candia che i malcontenti dichiarano che si opporranno alla partenza delle truppe. Gli ammiragli prendono misure di precauzione.

Lo *Standard* ha da Candia che vi è panico fra i cristiani a La Canea. Calma a Candia e Retimo.

***

Candia, 8 (*Stefani*). — Oltre ai rinforzi francesi sono qui attesi un altro battaglione di fanteria italiana e due navi italiane.

Inglesi, russi e tedeschi a Pechino.

Pechino, 8 (*Stefani*). — I distaccamenti inglese, russo e tedesco sono giunti col consenso del Tsung-Li-Yamen.

Navi giapponesi in Cina.

Jokohama, 8 (*Stefani*). — Il Giappone invia due incrociatori per proteggere i giapponesi residenti in Cina.

La tsar e la regina Vittoria.

Londra, 8 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: « Dicesi che la regina Vittoria inviterà lo tsar a Balmoral per discutere le vertenze pendenti. E' probabile che lo tsar declinerà l'invito. »

La Spagna alla Conferenza antian-archica.

Madrid, 8 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri decise di aderire alla Conferenza antianarchica.

I fieri propositi di Déroulède.

Parigi, 7 (*Stefani*). — Déroulède ha diretto una lettera a Brisson, dichiarandogli che in una riunione privata della Lega dei patrioti, che si terrà stasera, protesterà: 1° contro l'accusa che la Lega sia una società segreta; 2° protesterà pure contro gl'insulti all'esercito e Faure.

La Lega dei patrioti.

Parigi, 8 (*Stefani*). — La Lega dei patrioti tenne una riunione. Nessun incidente.

Un immenso incendio in Cina.

Diecimila case distrutte.

Shanghai, 8 (*Stefani*). — Un incendio è scoppiato il 1° ottobre nel quartiere indigeno di Bankow. Diecimila case furono distrutte. Vi fu un migliaio di vittime. I danni sono valutati da 6 a 8 milioni di taels.

Un tenente che ferisce un cittadino.

Abbiamo da Milano, 8:

Dopo la seduta pubblica d'oggi, il Consiglio comunale si adunò in privato, onde discutere la proposta di licenziamento dei maestri comunali Luigi Ferrario, Giovanni Piazza e Linda Malnati, pel fatto ch'essi erano notoriamente militanti nel partito socialista.

I tre menzionati insegnanti erano già stati tempo addietro sospesi dall'impiego e dalla stipendio, ma ciò non valse a far cambiare il loro operato, quindi la necessità della proposta del licenziamento.

La discussione fu lunga ed animatissima.

Parlarono contro la proposta della Giunta i consiglieri Canetta, Majno e Salmoiraghi; in favore i consiglieri sen. Negri, Gussani e il sindaco Vigoni.

Venuti alla votazione, risposero sì, cioè per il licenziamento dei Malnati e del Ferrario, 35; no, 21.

Per quanto riguarda l'insegnante Piazza, il Consiglio comunale deliberò con 31 voti contro 26 il suo deferimento a quello provinciale, onde provveda a di lui carico.

In mezzo le votazioni, vi furono due scheda bianche.

Un vuoto di cassa - Il suicidio del cassiere.

Da Avellino, 6. — Il sindaco del Comune di Olivete Citra si era accorto che la cassa della locale Congregazione di carità non funzionava tanto regolarmente. Per questo fatto invitò il presidente notaio Indelli, ed il cassiere, signor Nicastro Enrico, a dare immediatamente i conti. Ne risultò un vuoto di lire 9000.

Intanto il presidente si affrettò a versare la sua quota (avevano diviso col cassiere) di lire 3500, restando ancora scoperte altre lire 1500. Ne fu dato avviso ai reali carabinieri di Conturbi, che si recarono subito sul posto insieme al pretore del mandamento ed al capitano di Campagna. Il Nicastro, saputo dell'arrivo dei carabinieri, cercò prima di scolparsi con due pugnalate; ma non riuscendovi si sparò un colpo di rivoltella in un orecchio, spirando all'istante.

L'indelli, pel quale è stato spiccato mandato di cattura, ha preso il volo ed è attivamente ricercato.

La tratta dei fanciulli bianchi.

Ci scrivono da Mondovì, 7:

La *Stampa* si è in varie circostanze occupata e preoccupata della infame speculazione fatta da uomini senza cuore e senza coscienza che, badando solo al loro privato interesse, vengono in Italia ad arrolare dei poveri ragazzi destinati a lavorare in vetrerie francesi, in modo inumano per la loro salute.

Credo perciò ottima cosa segnalarvi un importante servizio compiuto qualche giorno fa dall'egregio signor Caporzi avvocato Ernesto, il quale è da tre anni circa delegato-capo di pubblica sicurezza presso questa Sotto-Prefettura.

Sino dal principio del corrente anno si era avuto sentore che certo Camperio Edoardo, un vetraio da Pamparato residente in Francia, sarebbe di tanto in tanto venuto in questo circondario, dove, facendo delle promesse seducenti ad ingenui contadini, era riuscito varie volte a farsi affidare da essi i loro figliuoli minorenni, che poi aveva condotti in Francia, facendoli con sè ed occupandoli in una vetreria a Châlon-Sur-Saône.

Nel settembre scorso il Camperio ritornò nuovamente nel circondario per ripetervi il solito giuochetto; questa volta però nel gli è stato incolse, perchè l'Autorità, informata a tempo, mise sulle di lui tracce il bravo delegato signor Caporzi, il quale, dopo pazienti ricerche, arrivava finalmente a catturarlo in una casetta del Comune di Dogliani.

Il Camperio, il quale questa volta era già riuscito a reclutare 15 ragazzi di Niella, Castellino Tanaro, Dogliani, Borgo San Dalmazzo, trovasi ora nelle carceri di Mondovì a disposizione del Tribunale, cui è stato denunciato per contravvenzione alla legge sull'emigrazione.

Un bravo di cuore all'intelligente funzionario che ha reso così un utile servizio alla causa dell'umanità e che gode meritatamente la stima dei cittadini monregalesi.

CRONACA CITTADINA

La chiusura del Congresso di medicina interna.

Nella seduta di ieri mattina il dottor Battistini svolse un'importante relazione sui progressi della terapia, frutto degli studi nei quali egli si è specializzato da tempo.

I molti medici presenti seguirono con molto interesse ed applaudirono la dotta parola del conferenziere.

Invece ostendendosi e turbando minacciosi in quiete sempre relativa, della capitale francese.

Sotto questa impressione, e sotto le molte altre più volte riferite, i mercati si fanno pesanti, e solo tutela della resistenza della quota e la nullità degli affari.

Però, se si continua così, a lungo andare s'imporrà una qualche reazione, e qui, per quanto i due anni ultimi trascorsi in continua ripresa, la ripetuta repulsa improbabile, pure la si comincia a credere possibile, e v'è gran desiderio di realizzare ed alleggerirsi, ciò che per ora è ben difficile.

Il cambio segnato in salita a 108 15.

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di Commercio ed Arti di Torino).

8 ottobre.

Alba — Dolcetti mg. 98,000, da L. 1 60 a 1 80.
Barbera mg. 3000.
Nebbiani mg. 5000.
Freisa mg. 6000, da L. 1 50 a 1 65.

Alessandria — Uvaggio mg. 2200, da L. 1 85 a L. 1 70.

Asti — Barbera da L. 2 a 2 60.
Uve comuni da L. 1 50 a 2 85.
In tutto mg. 60,000.

Canelli — Moscato mg. 6704, da L. 1 50 a 2 20.
Barbera mg. 176.
Uvaggio mg. 3020, da L. 1 25 a 2 25.

Nel pomeriggio poi ebbe luogo la seduta di chiusura, coll'intervento del ministro Baccelli, che venne salutato da molti applausi.

In seguito ad invito del presidente e del professor Quirico, il ministro comunicò i risultati degli esperimenti fatti nella clinica di Roma sulle iniezioni dei medicamenti eroici nelle vene.

Proseguendo accennò alla missione altamente umanitaria dei medici; e concluse rivolgendo un saluto a Torino, ai congressisti, al Comitato ordinatore, presieduto dal prof. Bozzolo, al cav. maggiore Mangianti, solerte segretario.

Il Congresso si chiuse al grido di: *Viva Baccelli! Viva Torino!*

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Ottica Oculistica
Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**
Gli loro particolare esclusiva di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 1 a 17, via Pietro Micca, 6. 10160

ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI
alle condizioni prescritte dalla
LEGGE SUGLI INFORTUNI DEL LAVORO
RIVOLGERSI ALLA
ASSICURATRICE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
DI ASSICURAZIONI CONTRO GLI INFORTUNI E DI RIASSICURAZIONE
Capitale Soc. L. 5.000.000 - Versato L. 1.500.000
PREMESSE LA
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
Assicurazioni individuali contro le disgrazie accidentali, collettive contro gli infortuni del lavoro.
Assicurazioni di responsabilità civile.
Per schiarimenti e preventivi rivolgersi al rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, Geometra **CARLO ARNALDI**, via XX Settembre, 71. 10081

Istituto femm.le APORTI-BONCOMPAGNI
(Succ. Thesio) - Via S. Massimo, 31, p. 1.
Corsi: Infantile - Elementare - Superiore - Complementare - Normale - Lingue estere - Pittura - Musica - Ballo — **Serv

PITECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di CATRAMINA BERTELLI gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie.
Bottiglia L. 3.— più cent. 60 per porto.
Tre bottiglie L. 8.10, franche di porto.
Bott. tripla L. 5.00, più cent. 60 per porto.
Due bott. triple L. 12.25, franche di porto.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

PACCO DI RISURREZIONE
Valore Lire 40 per sole L. **10**
Spedite alla sottoscritta Ditta tutti ricevono:
1° Elegantissimo taglio vestito di zegrino per uomo coi colori nero-blou o marrone.
2° Una coperta di lana pesante per letto da una piazza o lo fodero completo pel vestito.
3° Uno splendido tappeto damascato 130 X 120 con 6 frange o due maglie di lana.
4° Un lume a petrolio per tavolino con campanula porcellana e tubo di vetro.
5° Un termometro per conoscere il caldo e il freddo con barometro, per sapere se deve piovere, Ureir vento o far bel tempo.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. Spedizione contrassegno mediante l'anticipo di L. 2. Dirigere le richieste alla Prima Casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente
Milano - *Via Cairoli*, 2 - Milano, Rimpetto all'Eden.
Gratis a richiesta con semplice biglietto da visita si spedisce il Bollettino generale delle Liquidazioni. 11416 M

Liquidazione definitiva
DI
Corone mortuarie
in metallo e porcellana
a L. 0 75, L. 0 95, L. 1 50
L. 1 95 fino a L. 10 —
Vedere disegni e descrizioni a pag. 31 del *Bollettino generale delle Liquidazioni* che la prima casa di liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Cairoli, 2, Milano
spedisce gratis a richiesta contro invio di semplice biglietto da visita. 11984 M

Da affittare al prescate
Via Venti Settembre, N. 89 *locali* al piano terreno e vasti sotterranei ad uso ufficio o magazzini. c 11237

Vasti locali
ad uso industriale ed **alloggi** da affittare pel 1° aprile 1899. Rivolgersi corso San Maurizio, n. 55. c 11008

DA VENDERE
a **miglior prezzo**
N. 170 Macchine da cordoni e treccie. — Dirigersi in fabbricato alla propr.ª ved.ª Borra. c 11236

Negozio mode
Cedesi a miti condizioni, posizione centralissima. — Scrivere: D. M., posta. c 11945

Via Finanze, 9 si può vendere buoni **oro, gioie** o Polizze Monte di Pietà. 5024

Per sole L. 17,50
Migliore astrafino L. 19,75
MANDOLINO
fu *Poliscandro e Madreperla* Napolitano, 6 corde, cravero, fin. di spesa, con metodo, corde, custodia, accessori, istruito, reg. **Mandolino Universale L. 10,75.**
Metodo *gratis*, corde, accessori. - Chiedere se concavo o semiconcavo.
Specialità dell'Esposizione.
Prima di fare acquisti alcuno chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla Ditta **Casa V. MACCOLINI**, via Correnti, 7, **Milano.** 7015 M
Musica, Riparazioni, Corde.

Tre Bicicletto ingl. nuove, una da signora, una da uomo, una da ragazzo vende qualunque prezzo. — Via Andrea Doria, n. 9, parrucchiere. c 11951

Da vendere
Camera da letto matrimoniale, salotto e cameretta da pranzo. Ricca roba ancora nuova. — Via Cavour, n. 14, portinaio. c 11402

VENDITA
con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo provviste Esposizione, presso
Celesino Giuseppe
Via *XX Settembre*, 51, *Torino*.
Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere elvitamente ammobigliate pel sigg. forestieri. 9495

G. CAUDANO e C.
TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio.
Coltelli per salumieri, macellai, alberghi, ecc.
Rasoi e forbici acciaio di ogni forma.
Tosatrici per capelli e cavalli di ogni sistema. 100
Cataloghi *gratis* a richiesta.
Tutto garantito alla prova. -

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, con 4 cmo francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frosch.** Milano, Castellario 124. 4 M

Contabile giovane
serio, con modesta cauzione, cercasi da primaria *Casa* in Torino. — Scrivere A. B. C., 1500, fermo posta. Inutile scrivere senza referenze morali di prim'ordine. 11251

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da **L. 50** in più. Cure materne.

Società di Assicurazione ricerca giovane serio con buone referenze e garanzie, attivo e che intenda formarsi una posizione, per affidargli la rappresentanza di Torino. Posizione sicura, provvigioni lauto e piccolo assegno. — Scrivere A. B. C., fermo posta, Torino. 11355 M

Buon affare
Rimetto per lire 000 avviato negozio mode. Fitto mite. Non trattasi mediatori, no rispondesi anonimi. — Scrivere Casa 14, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11379

CAPITALISTI
potrebbero impiegare fondi con serie garanzie (specialmente a laureati). Offre e tratta affari diritti di scenseria. Unico *è reclame* mia azienda.
Scrivere EURARE 1838, posta, Torino. c 11393

Matrimoni serie proposte per tutti, anticipazioni su rendita nominativo e mutui. Rossi, via Po, 34, Torino. c 11399

Matrimonio
Professionista giovane, buono, meridionale, con oltre 10 mila lire di rendita sicura effettiva, conoscerebbe signorina, preferendo d'Alta Italia, purchè simpaticissima e di bell'aspetto, istruita famiglia, non oltre 22 anni, colta e con almeno il mila lire di rendita. Serietà, assoluto segreto.
Scrivere subito: A. Frey, f. posta, Torino, mandando prezzo indirizzo e possibilmente anche fotografia. c 11397

Per studio commerciale
ramo manifatture
cercasi apprendista
con licenza Scuola tecnica. Si preferisce chi conosce il tedesco. — Offerte con dettagli alla Cassetta 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11371

Signorina
diplomata R. Università dà lezioni tedesco, inglese, francese. Metodo celere. — Scrivere Cassetta N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11393

Cercasi apprendista
istruito, buone referenze, per ufficio commerciale. Piccola retribuzione subito. — Offerte Virus, posta, Torino. c 11411

Dolor di capo, ipocondria, noia, isterismo guariscono con un bicchierino del gustoso rosolio **Bromotelina** del FACELLI di Livorno. Bottiglia L. 2.
Vendesi in **Torino** dai signori Schiapparelli. 10952 F

CEROTTO INFALLIBILE
pei **CALLI**
Litro è il rotolo.
Farmacia BERGAMINO
via Roma, 17 — Torino. 66

Inglese
(diplomato dall'Università di Cambridge) dà lezioni. — Scrivere a G. 11396 T. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11396

Giovanotto e ragazza cercansi per negozio: subito pagati. — Rivolgersi al portiere via Monterecchio, 19. c 11232

Legge e Regolamento sull'assicurazione obbligatoria degli operai, in vigore dal 1° ott. Cent. 50. Rivolgersi al giornale *L'Assicurazione*, Roma. 11378H

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Stato. Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Griggi, via Mercanti, Torino. 81 F

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Pamina-49-2. Da più giorni mi opprime l'orribile tristezza. Mi giungerà almeno conforto: tuo scritto? Spero! Sempre tuo
c 11330 **Ybroc.**

Kulla per adesso. Commercio sarebbe estero, ma per pochi mesi. Pensami.
11377 H **Vera.**

Posta. Ricevorai cosse indicati, ringrazio ricambiando sensi vivissima affetto.
c 11391 **Bane.**

IS. Soffro tanto tua assenza e divido tuoi affanni. Energia. Confido mio amore accresciuto ancora desiderio ardente rivederti. Se manderai notizie tue sopravrete, scrivi indirizzo inteso. Ti desidero ardentemente.
c 11126 **Amore.**

Cassa di Risparmio di TORINO

Situazione al 30 settembre 1898.

	ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere su libretti N. 98.054	L. »	50.554.892 67
Fondo per oscillazione dei valori e perdite eventuali	»	2.367.718 91
Depositi a garanzia, sovvenzioni, cauzioni, ecc.	» 800.000 —	800.000 —
Creditori e debitori diversi	» 67.668 74	497.127 30
Mutui a privati	» 51.1.206 50	»
Mutui a Corpi Morali	» 16.031.490 10	»
Titoli a debito dello Stato	» 32.612.518 80	»
Titoli garantiti dallo Stato	» 13.196.302 51	»
Obbligazioni di Corpi Morali	» 2.351.370 —	»
Anticipazioni su titoli	» 10.000 —	»
Effetti cambiari	» 160.877 74	»
Stabili e mobilio	» 737.092 71	»
Cassa e Conti Correnti	» 937.788 49	»
Interessi attivi in maniera	» 560.233 91	»
Spese e perdite	» 1.590.697 27	»
Rendite e profitti	»	2.337.305 44
Totale dell'Attivo L.	66.780.073 27	»
Id. del Passivo »	56.047.604 75	56.647.604 75
Fondo patrimoniale e di riserva L.	10.141.537 52	

IL PRESIDENTE
Avv. T. CERUTTI.
Il Direttore di Contabilità
GUIDO REY.
11370 *Il Ragioniere-capo* O. JANNON.

CONGRESSO MEDICO ITALIANO
S'invitano i signori Dottori a visitare
l'INSTITUTO ROTA
piazza Carlo Felice, 7-9 - Via Lagrange, 40-42
Stabilimento per la fabbricazione degli
STRUMENTI CHIRURGICI
All'Esposizione, nella **Galleria del lavoro** (zona superiore), trovasi la Mostra della Ditta. 11387

Istituto GRASSI (già Fornaris-Marocco)
Via Saluzzo, n. 20.
Corsi serali di Lingue estere
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo, Russo.
Insegnamento pratico **speciale per gli Adulti.**
Conversazione. — Corrispondenza.
Apertura 3 novembre. 11225

Lieeo Musicale Rossini - Pesaro
AVVISO.
Col 15 corrente scade il termine utile per le iscrizioni per l'anno scolastico 1898-99 ai corsi principali di Composizione — Canto — Pianoforte (*) — Organo (*) — Arpa — Violino (*) — Viola (*) — Violoncello (*) — Contrabasso (*) — Flauto e congeneri — Oboè e congeneri — Clarinetto e congeneri — Fagotto e congeneri — Corno — Cornetta — Tromba — Trombone e congeneri — Istrumentazioni per banda — Composizione di musica sacra oltre i corsi complementari teculci e letterari a termini del Regolamento.
I corsi segnati con asterisco (*) si dividono in corsi **normali e superiori.**
L'istruzione è data gratuitamente.
Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Liceo.
IL PRESIDENTE: A. GUIDI CARNEVALI.
11380 F *Il Direttore:* PIETRO MASCAGNI.

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio. 10936
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione unita.**

Collegio-Convitto Civico - Racconigi
Scuole tecniche regie e privato accelerate - Scuole elementari. — *Direttore:* Prof. doll. **M. Canonica.** 10993

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
amministrato per conto del Municipio.
APERTO TUTTO L'ANNO
Corsi classici e tecnici completi
Scuole regie e scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
11041 *Il Rettore:* Can. can. P. UNIA.

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
Corso completo in tre anni: 1° in **Italia**, 2° in **Francia**, 3° in **Germania**. — Chiedere programmi informazioni Direzione generale, **Torino**, Vittorio Emanuele, 23. 11178

REGIO ISTITUTO INTERNAZIONALE ITALIANO
COLLEGIO CONVITTO
AL QUALE SONO ANNESSI
la R. Ginnasio, la R. Scuola tecnica e la R. Scuola comm.le
Scuole elementari e Corsi di lingua moderna
Locale proprio, appositamente costruito con giardini e piazze.
TORINO — Via Saluzzo, 33 — TORINO. c 9747

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinfrancatrice, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle vicali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 51 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Litro 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza stringa o candelotto L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di infantile sorgete recenti ed invecchiate da noni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A causa di falsificazioni* chiedere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso la stessa Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. GIUDANO, via Roma, 17. 9 M

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di acre profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba; fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 60 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 6 o tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** (1

Il signor **SCHMIDT Oscar** a Berlino, concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 8 novembre 1894, Vol. 70, N. 297, per: « *Procédé et appareils pour nettoyer une boue ou sortir des appareils clarificateurs* », offre in vendita la privativa o la concessione di licenze di esercizio della stessa.
Rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di fabbrica di SECONDO TORTA, piazza Vittorio Emanuele I, n. 12, **Torino.** 11009

VINCENZO PATRITTI
Via XX Settembre, 54, Torino
Specialità Vêtements tailleur Amazones
E' giunto da Parigi 3618
un *grandioso e scelto assortimento di modelli.*

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi, usando il *nuovo americano ed elegante* **STAR.** — Massima perfezione. Lamo di finezza insuperabile
« *Dettagli a richiesta.* »
Deposito presso 11021 A
CARLO SIGISMUND
TORINO - Via XX Settembre, 44 — Milano, corso Vittorio Emanuele, 33.
Ogni rasoio è garantito! — *Prezzi dei Rasoi di sicurezza* L. 4,50, 0,50 e 0.

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI
TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 48 — TORINO. 118

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI (PASTA E POLVERE) dell'illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà
Chimico - Farmacista - VERONA
Indispensabili per mantenere i denti sani, puri, ed impedirne la carie, conservano le gengive disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione avunque.
FRANCA
DENTI BIANCHI E SANI

Legna da ardere
La Ditta **M. VALFERGA** via **XX Settembre, N. 18**, Torino, avverte la sua clientela che tiene una grande quantità di legna ben stagionata a prezzi limitatissimi. 11416

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO
Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon L. 4 60, franco L. 5. 10010
Farm. del Dott. PRATO, via Po, 20, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(85)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI
ARMANDO LAPOINTE

Quella affermazione era falsa, don Ruiz lo sapeva, ma egli contava sulla influenza che donna Maria di Castro esercitava sullo spirito di Aurora per farla cedere ai suoi desideri.

E poi, quell'amore nato da poco tempo, certamente, nel cuore di una novella, era tanto profondo, tanto serio quanto egli si era immaginato? Resisterebbe alla lontananza? Non era uno di quegli amoretti senza conseguenza, fuochi di paglia dell'immaginazione, primi turbamenti della gioventù, che si spengono nell'isolamento?

Supponendo anche che ella amasse seriamente, la libertà valeva bene il sacrificio che le imponevano.

Molte altre donne, anche [illegible] vi costrette dal soggiorno in convento, lo avevano fatto prima di lei; per poco che s'abbia vissuto, si sa ciò che ne avviene delle promesse scambiate nella primavera della vita.

Con quei ragionamenti, don Ruiz sperava riuscire nel suo intento.

Fra i più premurosi visitatori si trovò il lord conte.

Gli ostacoli avevano irritato i suoi desideri. Quel *bisbè* avrebbe [illegible] che amava Aurora di quel grande e sublime amore che fa compiere dei prodigi.

— Mio caro governatore, — disse egli a don Ruiz, — non si parla, in città, che degli avvenimenti straordinari che dovrebbero essere accaduti la notte scorsa in casa vostra. Io credo che vi sia, in tutto ciò che si racconta, molta esagerazione; ma, ad ogni modo, o credete che non è per curiosità, ma per interesse, vorrei sapere quel che c'è di vero e sarei fortunato se voleste considerarmi come il più devoto dei vostri amici. La mia persona, la mia spada, tutto ciò che possiedo è al vostro servizio.

Quelle parole commossero vivamente don Ruiz.

— Grazie, milord conte, — disse egli porgendo la mano al traditore, — non m'aspettavo meno dalla vostra amicizia.

— E accettate?

— Il vostro concorso? Sì; se sarà necessario vo lo chiederò. Ma che si dice in Siviglia?

— Volete saperlo?

— Ve ne prego.

— Ebbene, mio caro governatore, si dice che un innamorato respinto s'è introdotto la notte scorsa nel giardino del vostro palazzo allo scopo di rapire donna Aurora e di portare il disonore in una [illegible] famiglia.

— Menzogna!

— Così dissi io!

— Non c'è di vero che questo; credendomi forse fuori di casa, dei banditi hanno tentato d'introdursi in giardino, certamente per rubare. Ma io c'ero e li sorpresi; se, meno pronto a punirli, avessi aspettato che la scalata fosse completa, essi sarebbero, in questo momento, nelle prigioni di Siviglia. Disgraziatamente sparai troppo presto e i ladri sono fuggiti.

— E' dolorevole, — disse Enrico Bradley, sorridendo in modo singolare.

— Donna Aurora era chiusa nelle sue camere e non correva alcun pericolo, ma il colpo di pistola e l'audacia di quei malfattori la hanno spaventata, ed aspettando il giorno del suo matrimonio, che è prossimo, ella ha desiderato passare qualche settimana presso la superiora del convento della Dama della Misericordia, che è nostra parente.

Alla parola matrimonio, Enrico Bradley rimase impassibile, ma disse immediatamente a don Ruiz:

— Nulla di più naturale. E poichè voluto, mio caro governatore, partecipatmi il prossimo matrimonio di donna Aurora, mi permettete di domandarvi il nome del suo fidanzato.

— Don Aurelio di Villalba y Santiago.

— E' un gentiluomo che io stimo molto.

— Approvate, la scelta, Enrico?

— E' una scelta eccellente, mio caro don Ruiz. Vi ringrazio della confidenza che avete voluto farmi. Presentate i miei complimenti a don Aurelio e assicuratelo di tutta la mia simpatia. Spero che la ferita che ha ricevuto non ritarderà un'unione così ben assortita!

— No; don Aurelio sarà guarito fra quindici giorni.

— Ecco un matrimonio che farà molti invidiosi fra i gentiluomini di Siviglia, — disse Enrico Bradley; — ma don Aurelio è perfettamente degno della sua felicità.

— Sono felice di udire da voi una tale affermazione, milord conte. Non mancherò di dire a don Aurelio che può contarvi nel numero dei suoi migliori amici.

— E' mio desiderio, don Ruiz, che egli lo sappia.

— Il racconto del governatore era leggermente fantasioso, ma egli non poteva assolutamente confessare la verità. Del resto Enrico Bradley la verità la sapeva più di lui.

La visita del conte, le sue proteste, l'interesse affettuoso col quale aveva accolto la notizia del prossimo matrimonio d'Aurora, i sentimenti di cui faceva bella mostra riguardo a don Aurelio avevano tranquillizzato e data fiducia a don Ruiz che il governatore gli aveva accordato e la sua simpatia per lui.

I due amici si lasciarono dunque, dandosi reciprocamente le più formali assicurazioni di cordialità.

Ma Enrico Bradley, non appena uscito dal palazzo, [illegible] con un vivo sentimento di disgusto.

— Bisogna ad ogni costo impedire che si faccia quel matrimonio!

Bastava che il conte prendesse una risoluzione perchè questa si compiesse quali che fossero gli ostacoli che egli avesse a vincere.

Per raggiungere lo scopo che si proponeva, Enrico non poteva più contare sul concorso di Aurora, prigioniera, per così dire, al convento delle Dame della Misericordia; ma egli aveva per sè i Cavalieri del Firmamento, una volontà energica, la potenza dell'oro, mezzi[illegible] quelli che gli sembravano invincibili.

L'unico ostacolo che gli appariva come realmente serio fu la presenza di don Ruiz a Siviglia; bisognava a qualunque costo allontanare il governatore generale. Poi rimanevano egli contava sulla sua feconda immaginazione e sulla sua abituale audacia.

Don Ruiz, messo in guardia dagli avvenimenti, diveniva difficile da ingannare; bisognava ricorrere a mezzi nuovi o ben altrimenti seri dei precedenti.

Enrico Bradley a ciò pensò tutto il giorno. L'imprevisto, che, come [illegible] sa, fa la sua gran parte nella vita dell'uomo, lo mise sulla via del mezzo che cercava.

Alla sera, sulla passeggiata, un gentiluomo arrivato da Cadice nella giornata raccontò che aveva assistito alla impiccagione di un agente cospiratore, arrestato qualche mese innanzi

— Si dice — [illegible] quel gentiluomo — che di tali agenti al soldo dello straniero ve ne sian altri molti in Ispagna; si dice anche che ne siano stati arrestati parecchi e che certi alti personaggi dell'Andalusia saranno gravemente compromessi in seguito a rivelazioni da essi fatti.

— Ho trovato! — pensò il lord conte udendo quelle parole.

Quella sera medesima, un po' dopo la mezzanotte, otto mori, sempre accuratamente mascherati dai loro ampi mantelli e dai larghi cappelli, furono misteriosamente introdotti dall'indiano D. Zouuw nel palazzo del conte.

Erano i Cavalieri del Firmamento!

Convocati d'urgenza dal gran maestro dell'ordine, essi s'erano affrettati a presentarsi all'appello.

Che cosa si macchinò quella sera nella riunione dei membri della potente associazione?

Lo diremo più tardi.

All'alba dell'indomani lord Bradley uscì, come faceva ogni giorno, a cavallo, seguito dal suo servo indiano; ma in luogo di far tranquillamente la sua passeggiata nei dintorni di Siviglia, appena trovatosi fuori di città, fece prendere il galoppo al suo cavallo e s'avviò verso la Montagna Bionda.

Alle dieci del mattino, coperto della polvere bianca della strada, egli giunse a Nasrillah, e lo porte dell'antico castello aprironsi davanti a lui ed al suo compagno. *(Continua).*